

SCOUT

AVVENTURA



Anno XXV - n. 24 - 30 settembre 1999
Settimanale - Spedizione in abbonamento
postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge
662/96 - Taxe perçue - Tassa riscossa
Roma (Italia)



SETTEMBRE 99

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Andrea Provini

In redazione:

Sandro Naspì, Isabella Samà, Maria Antonietta Manca, Luca Cifoni, Laura Cerase, Antonio Negro, Alessandro Testa, Don Pedro Olea, Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame, Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri, Antonio La Monica, Dario Fontanesca, Antonio Oggiano, Lucia Faedda, Filomena Calzedda, Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele Sommella, Michele Gobbi, Alessandra Sodi, Franco Bianco, Manuela Recchia

Grazie a: Salvo Di Maria, Mario Sica, Andrea De Meo

Grafica:

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni:

Giovanna Mathis, Michele Gobbi, Franco Bianco, Alessandra Sodi

Foto:

Sandro Naspì, Michele Sommella, Valeria Lodi, archivio Agesci

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura* ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura - AGESCI
Piazza Pasquale Paoli 18
00186 ROMA**

manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti

“C

hi ben comincia è a metà dell'opera”.
Luogo comune, frase

fatta?, direi proprio di no... Per questo iniziamo il nuovo anno scout con un numero di Avventura “pesante”, di ben 48 pagine, con tanti argomenti, tante lettere (ben 4 pagine di Amici di penna), il ritorno di Lettera all'Assistente e un inserto speciale.

Ogni nuovo inizio d'anno porta con sé delle novità: nuovi capi squadriglia, nuovi squadriglieri, nuove idee e a volte nuovi capi reparto...

Per affrontare bene tutti questi cambiamenti è più che mai necessario ben progettarsi nella vita di tutti i giorni, in reparto e in squadriglia. Ad esempio se le vostre riunioni di squadriglia saranno ben preparate, gioiose e produttive fin dalle prime settimane tutti gli

squadriglieri saranno spronati a partecipare sempre, se accoglierete con attenzione i nuovi squadriglieri, spiegando loro il funzionamento del reparto e della squadriglia, insegnando loro le tecniche scout in cui voi siete già bravi, spronandoli a riconquistare le specialità che avevano in branco si sentiranno parte della squadriglia e del reparto in più breve tempo.

Ogni reparto deve avere delle squadriglie e un Consiglio Capi che funzionino e che si riuniscano di frequente. Per questa ragione abbiamo dedicato un inserto ai Capi Squadriglia e alle Squadriglie. Staccatelo, leggetelo attentamente e conservatelo, sicuramente vi sarà molto utile anche in futuro. Se vi doveste accorgere che nel vostro reparto le cose vanno diversamente da quanto descritto discutetene in Consiglio Capi e con i vostri capi reparto.

SOMMARIO

2

Per Anna, Giulia e Martina

9

La strana coppia

5

Il dono dello gnomo

10

L'orologio scout

8

**In cerca di
indipendenza**

12

**Se il lupo si perde
per il sentiero**

Ricordatevi che voi siete i protagonisti e i primi attori di ciò che fate.

Continuano le avventure di Eric il Rosso (andate a leggere il seguito a pag. 30) e continua anche il concorso nazionale "Le vie dell'Avventura". Il vostro reparto ha inviato la scheda di adesione?

Gli scorsi mesi sono stati funestati da tragici avvenimenti per la nostra associazione, i mass media ne hanno parlato tantissimo, a volte a sproposito. Non ho il potere di leggere nelle coscienze e non ho gli elementi per giudicare questi fatti ma credo che sia più che mai importante mostrare il nostro affetto e raccoglierci attorno alle famiglie e agli scout che in questo momento soffrono.

Buona Caccia

Andrea



RUBRICHE

14

I grandi se ne vanno

15

Cerimonie scout

INSERTO

Io capo squadriglia...
finalmente!

18

talent scout

19

lettere all'assistente
Capro espatrio

20

avventura nel mondo
**Non più ragazzo
ma guerriero**

22

topo di biblioteca

23

tecnica & tecnica

**Una sopraelevata
in sede?**

28

radio scout

Ascoltare sulle onde

30

un'impresa per due anni

Le vie dell'avventura

32

"a" come ambiente

**E in mezzo scorre
il fiume...**

34

amici di penna

Per Anna, Giulia, Martina...

DI FRONTE ALLA MORTE INASPETTATA, NON PREVISTA, MOLTO SPESSO SI RIMANE SENZA PAROLE, ATTONITI, SI CERCANO SPIEGAZIONI, GIUSTIFICAZIONI, RESPONSABILITÀ... NOI DELLA REDAZIONE DI SCOUT AVVENTURA, SICURI DI INTERPRETARE LA VOLONTÀ DI TUTTI GLI ESPLORATORI E GUIDE CHE CI HANNO SCRITTO E CHE CI SCRIVERANNO, ABBIAMO DECISO DI LASCIARE I "SE" E I "PERCHÉ" A CHI È PIÙ ESPERTO, ABBIAMO DECISO DI ANDARE OLTRE OGNI UFFICIALITÀ. QUESTE TRE PAGINE SONO DEDICATE A LORO, A MARTINA, ANNA E GIULIA, MA SPECIALMENTE AL LORO REPARTO, AI LORO GENITORI A CHI È RIMASTO AD INTERROGARSI. QUESTE TRE PAGINE VOGLIONO ESSERE UN DONO, UN ABBRACCIO, UN SEGNO DEL NOSTRO AFFETTO PER LORO, DELLA NOSTRA SOLIDARIETÀ, DEL NOSTRO APPOGGIO, PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO CI SEMBRANO LE UNICHE COSE IMPORTANTI.





Il ragazzo e la ragazza andarono dall'anziano. Erano tristi e si sedettero con lui davanti alla porta della casa. Il sole della fine dell'estate stava calando pian piano. I due chiesero: **“Perché il ricordo?”**. L'anziano rispose: “Perché ogni cosa che abbiamo condiviso con loro è importante... ogni sorriso, ogni lacrima, ogni parola, ogni silenzio. Col ricordo si traccia una linea che non si interrompe, si legano le persone e le anime, si continua a costruire ciò che si è cominciato insieme a loro. E loro, nel ricordo, saranno sempre tra noi”. Chiesero ancora, mentre le ombre si allungavano lentamente: **“Perché la speranza?”**. “Perché il mondo ha bisogno di un futuro, del futuro che noi e loro volevamo far nascere insieme. Perché in quello che vogliamo fare e costruire ci sono anche loro, i loro pensieri, la loro voglia di fare e di scoprire. Perché sappiamo che ciò che speriamo potrà essere realizzato, un giorno, anche grazie a quanto loro ci hanno lasciato”. Rimasero ancora in silenzio per un po', poi l'anziano chiese loro di rimanere per la cena e poi ancora, per passare una notte a vegliare. Accesero così un fuoco di legna sul quale cucinarono. Rimasero poi, dopo aver pulito, intorno a quel piccolo fuoco, a guardare le braci. Ancora i ragazzi chiesero: **“Perché la certezza?”**. L'anziano fece alzare loro gli occhi al cielo. Le stelle brillavano nell'aria limpida e tante se ne vedevano. La voce dell'anziano era dolce, mentre rispondeva: “Gesù lo ha detto: verrà un giorno in cui ci ritroveremo lassù, alla Casa del Padre, con quanti ci hanno preceduto. Ora sono loro là, nel bivacco delle stelle, nella gioia infinita

del Signore. E di certo il loro spirito guarda verso di noi e chiede alla Nostra Signora del Cammino di vegliare su noi. Ne siamo certi, sì, le ritroveremo...” Le stelle brillavano e la loro luce si rifletteva negli occhi dei due ragazzi... e loro cercavano, tra le stelle, di immaginare... al cader della giornata, quali fossero quelle tre piccole stelle.

*Arrivederci,
Anna, Giulia, Martina...
il vostro sentiero è andato un po' più avanti,
non potremo più sentire le vostre voci,
gioire per la vostra gioia...
ma sappiamo che ognuno di noi
vi porterà nel cuore,
quando cammineremo,
quando lavoreremo,
quando cercheremo di portare
in questo mondo
un po' di felicità da condividere con tutti.
Continuiamo il sentiero, un po' più soli,
ma sicuri che la nostra strada
è ancora la vostra strada
e che il Signore, che vi ha accolto con Lui,
saprà riunirci, tutti, nella Sua grande casa.
Arrivederci, sorelline care, arrivederci. □*

*Siamo con voi, fratelli scout del Verona 8°,
perché crediamo nel valore dell'esperienza scout,
perché sappiamo che nel vostro lavoro vi siete
impegnati con tutte le vostre forze.
Siamo con voi,
nello spirito e col cuore,
nel dolore, nello sgomento.
Siamo con voi,
al momento, difficile, di riprendere il cammino,
le attività.
Ma è importante, ne siamo sicuri,
quanto facciamo, noi e voi,
perché insieme stiamo cercando di costruire
un mondo che sia migliore, più giusto,
più pieno d'amore e di fratellanza.
Siamo sicuri che Anna, Giulia, Martina,
vorrebbero vederci continuare,
lungo questo sentiero che il Signore ha tracciato per noi.*

La redazione di Scout Aventura



La Lettera del Capo scout e della Capo guida

Carissimi Coccinelle e Lupetti, Guide ed Esploratori, Scolte e Rover, quest'estate, mentre stavate vivendo l'avventura dei campi estivi e delle route, tre sorelline, Anna Giulia e Martina, hanno perso la vita travolte dalla piena del torrente presso cui campeggiavano; un esploratore, Stefano, è morto durante l'hike; e un capo, Ivan, è morto a causa di un incidente stradale, mentre era in attività. I giornali e le televisioni hanno detto e scritto tante cose sugli scout e hanno fatto tante domande. Perché viviamo nella natura? Perché facciamo da noi le costruzioni per la vita di campo? Perché amiamo l'avventura, con i rischi non sempre previsti o prevedibili, che comporta? Siamo tutti davvero preparati, competenti e capaci di affrontare le prove della vita all'aperto, in ambienti così diversi dalla vita quotidiana? Noi sappiamo bene che vivere da scout è bellissimo, proprio perché non è facile. Vivere da scout è bellissimo, perché ci fa assaggiare la felicità, ci accende dentro quella luce speciale che portiamo a casa dopo ogni vera avventura. Chi ne ha conosciuto il sapore, il colore non la dimentica più. Chi l'ha assaporata sa che la felicità si può vivere, che non è un sogno impossibile, anche se esigente, impegnativo per chi ne

vuole essere degno.

Ma la morte? Che c'entra la morte con la felicità?

Perché quelle tre sorelline, nel pieno di un'avventura felice, hanno incontrato la morte? Perché Stefano? Perché Ivan? Abbiamo tutti il cuore pesante, grandi e piccoli. Ma una cosa crediamo di averla capita. Non è la morte la più grande nemica della felicità.

La grande nemica è la paura di vivere, la chiusura in se stessi, il rifiuto di ogni rischio, la rinuncia all'avventura.

La nostra legge chiama coraggio il cercare di sorridere e di cantare nelle difficoltà.

Che specie di coraggio è?

Non è il coraggio degli incoscienti e non è il coraggio degli sciocchi.

È il coraggio di chi non dimentica, nemmeno nelle difficoltà, di essere fratello o sorella di un altro.

E allora si sforza di sorridere, per fare coraggio a chi fa ancora più fatica.

E allora comincia a cantare, perché chi si è smarrito o si sente solo ritrovi l'orientamento, lo slancio.

Per tutti noi, ora, è il momento di questo coraggio, che si fa abbraccio.

Buon volo! Buona caccia! Buona strada!

Anna Perale **Pippo Scudero**
La Capo guida *Il Capo scout*

Il dono dello gnomo

di DONGIO

Da due giorni il cielo prometteva agli uomini del villaggio il dono della pioggia autunnale. Le prime gocce d'acqua arrivarono come un dolce e sussurrato dono per calmare la sete della terra, per darle la forza di offrire gli ultimi suoi bellissimi doni prima del gelo e del riposo dell'inverno. Era il presagio della gioia della vendemmia, dell'emozione della scoperta dei primi funghi, della ricerca dei tartufi, della raccolta delle castagne.

Eppure nonostante tutto ciò, un temporale ci fu nel nostro piccolo villaggio. In una delle case scoppiò un tremendo litigio fra due fratelli: Carlo e Lorenzo. Tutto il villaggio li sentì, sentì gli insulti, sentì le urla, sentì la rabbia e poi il silenzio.

Il bosco, a chiazze, cominciava a tingersi di giallo, il verde delle foglie, ora più maturo, era striato dal marrone e dall'arancione. Approfittando di un mattino terso, in cui i raggi del sole entravano radenti nel bosco colpendo solo le foglie più esterne e contornando così di luce le sagome scure degli alberi, i ragazzi del paese si ritrovarono fra di loro. Lorenzo e Carlo avevano ormai fatto la pace e poi, si sa, i litigi tra fratelli sono causati per lo più da stupidaggini. Nonostante questo Lorenzo fu ben felice di parlare del litigio perché a lui piaceva lamentarsi. E si lamentò della pioggia, causa principale del litigio: "Non sopporto il brutto tempo, divento nervoso quando piove. Pensare che l'estate finisce, finisce il tempo dei giochi all'aria aperta, delle passeggiate, delle sudate e delle bevute di acqua fresca, delle notti passate sotto un riparo costruito con le proprie mani nel pieno del bosco con due cordini e un misero telo, o con le fronde di un albero. Sì: mi deprimò, vorrei tanto che fosse sempre estate". E si lamentò del fratello: "In più, restare in casa con mio fratello, siamo talmente diversi, non riusciamo a trovare interessi comuni. Quello che faccio io non piace a lui e viceversa". "Ho sentito tutto! Se vuoi posso aiutarti! Allora, cosa dici, lo vuoi?"

Nessuno dei ragazzi aveva parlato ma quella vocina l'avevano sentita tutti!

"Mi presento: sono uno gnomo e posso soddisfare i vostri desideri!" E sbucò da dietro una felce veramente superba uno gnomo alto come loro, buffo come uno gnomo, e perlomeno altrettanto incredibile.

I ragazzi, un po' sorpresi, un po' titubanti disse-

**SOLO CHI AMA LA VITA SA VEDERE
NEGLI ALTRI UN DONO CHE DIO CI FA
E CAPISCE DI ESSERE A SUA VOLTA
UN DONO. SOLO CHI AMA LA VITA
APPREZZA LE QUALITÀ' DEGLI ALTRI
E SORVOLA I DIFETTI. SOPRATTUTTO
SOLO CHI AMA LA VITA SI IMPEGNA AD
ELIMINARE I PROPRI DIFETTI E AIUTA GLI
ALTRI A FARE ALTRETTANTO**

ro in coro: "Ma esistono gli gnomi? E poi, non sono piccoli di statura? Che razza di gnomo sei! E come ti chiami?"

"Esistono gnomi piccoli e grandi, io appartengo ai grandi, ma devo ancora crescere un po', proprio come voi. Ah, scusate, mi chiamo Mah HuRoo".

"Ma come, hai le nostre dimensioni, ti chiami Mauro, come uno di noi? Non sarebbe più adatto a uno gnomo un nome tipo Bottondoro o Ciliegiotto o Fiumicella in caso di gnomo femmina?"

"Il mio nome è Mah che significa mare, Hu che significa Sapienza, Ro significa goccia, Roo gocce: Mah HuRoo che sarebbe "Mare di gocce di sapienza". Quanto alle dimensioni non c'è da stupirsi, dovete imparare a scoprire lo gnomo che c'è in ognuno di voi, ma... capirete un giorno queste cose."

Mah HuRoo si rivolse a Lorenzo: "Lorenzo, o mio Lorenzo, se vuoi ti posso aiutare! Posso fare in modo che tu viva sempre in estate e



con un fratello accanto uguale a te, non nel fisico, ma nel modo di pensare, nei gusti e nella scelta dei giochi! Cosa dici vuoi provare?”

“Mah, non saprei” replicò Lorenzo colto di sorpresa e ancora decisamente diffidente.

“Non c'è alcun pericolo: solo tu vivrai quest'avventura, per gli altri non cambierà nulla. Tu potrai sperimentare se il tuo desiderio ti regala la felicità! E poi guarda qui – lo gnomo estrasse dalla bisaccia una graziosa campanella con il suo batacchio, l'impugnatura di legno con essenziali ed eleganti intarsi e proseguì: quando vorrai uscire dall'esperimento non dovrai fare altro che suonare questa campanella e tutto tornerà come prima.”

Aveva un aspetto familiare quell'oggetto ma Lorenzo non riusciva a ricordare dove l'avesse già visto, poi per non far attendere oltre il suo nuovo amico la prese e, ringraziando, accettò.

Di colpo qualcosa cambiò: la luce del sole non entrava più radente nel bosco, ma sovrastava tutto dall'alto, il leggero e dispettoso vento del nord che portava brividi alla schiena sparì e nell'aria immobile si cominciò a sentire il gracidiare delle rane dello stagno dello zio Aldo: era tornata l'Estate! Gioia e meraviglia: funziona tutto davvero come aveva detto lo gnomo.

A Lorenzo non parve vero e si godette quell'estate prolungata all'infinito. Passò il primo anno, con tanta soddisfazione, poi un altro sempre fatto tutto d'estate, e un altro ancora. Certo, si andava a scuola, c'erano tutti gli impegni da mantenere ma... con il bel tempo e, cosa non trascurabile, con un fratello che faceva le sue stesse cose, senza mai litigare. A un certo punto però Lorenzo sentì la nostalgia di tante cose che aveva perso: i frutti e i colori dell'autunno, il calore della casa appena tornati da un giro dai prati alti (quando sono avvolti dalla nebbiolina e cosparsi di umidità), la soddisfazione di potersi togliere gli scarponi infangati e quisquiglie del genere, per non parlare poi della neve, della brina e del ghiaccio, del candore dell'inverno. Sentiva anche la mancanza di qualche insulto dato e ricevuto dal fratello. In casa c'era troppa calma, una calma piatta, gli sembrava di essere solo e Carlo era diventato una specie di immagine. Ogni volta che lo incontrava era come guardarsi allo specchio. “Che due scatole” si sorprese a pensare!

La situazione andò avanti ancora per qualche tempo ma, a furia di un'estate dopo l'altra, anche la montagna cominciò a lamentarsi. Il sottobosco sempre più secco si degradò. Gli alberi sempre più deboli perdevano abbondanti porzioni di foglie. Le sorgenti erano ormai asciutte. Il verde

stava diventando spento. Quando Lorenzo vide i prati al margine basso del bosco trasformarsi in terreno privo d'erba e, col passare dei mesi, sempre più sabbioso, quando vide le tante parti di bosco bruciate dal fuoco che sempre più facilmente attecchiva lasciando crudeli spezzoni di tronchi anneriti a pungere il cielo e le nubi, Lorenzo cominciò a preoccuparsi davvero. Fu assalito dal panico e dal terrore. Una sola stagione, l'estate (per la sete del divertimento) procurava troppi guai, un fratello fotocopia era una vera lagna, cosa fare, come risolvere questa terribile situazione? Stava quasi per perdere la testa, quando: “Ma che stupido, certo la campanella, il sistema per uscire dall'esperimento! Come ho fatto a dimenticarlo? Sono salvo... eh già, ma dove l'ho messa? Tre anni fa! Non mi ricordo proprio dove l'ho cacciata! E cominciò forsennatamente a correre da un armadio all'altro, svuotando tutti i cassetti, cercò sul ripiano della scrivania, rovesciò il cestone della biancheria sporca, rovistò perfino nella madia della cucina ma niente, proprio niente. Cominciò a sentirsi perduto, la gola si chiudeva sempre più impedendogli il respiro. Stava annegando nel suo stesso sudore quando la vide. Tranquilla su una piccola mensola vicina al letto già da tempo lo stava aspettando. Lorenzo la prese, “chissà se funziona” pensò e cominciò ad agitarla forte, forte, sempre più forte e in modo forsennato.

Di colpo qualcosa ancora cambiò. Lorenzo se ne accorse dalla “librata” che gli arrivò in mezzo alla fronte, autore il fratello Carlo svegliato di soprassalto da tutto quel baccano che aveva fatto. Si



trovò così nel suo letto, in mano la campanella che gli serviva quando era ammalato per chiamare qualcuno in caso di bisogno. Era completamente bagnato di sudore, lui, il cuscino, parte delle lenzuola e del materasso. Era solo un sogno!

“Però! In una notte ho sognato ben tre anni della mia vita, forse è un record anche questo, magari mondiale!”. Con questo inutile pensiero si alzò da letto e si avvicinò alla finestra: “Guarda!” pensò fra sé “Guarda i colori dell’autunno, che belli! Grazie Signore per l’autunno e per l’inverno e per la primavera e per il fuoco, il vento, il gelo, la pioggia... mi sembra di essere S. Francesco” sentenziò, poi raccolse il libro “librato” sulla sua fronte: “Uh! Il dizionario della lingua italiana, peso approssimativo kg 2,300. Grazie Carlo, grazie di cuore di aver scelto il libro più pesante e pericoloso da tirarmi!” come risposta ricevette un “Ma va a quel paese, struzzo!” (forse le parole non erano proprio precisamente queste) e lui di rimando: “Grazie di esistere Carlo, con i tuoi modi scorbutici, anche se sei un rompiscatole, l’importante che ci sia, ti voglio bene”. Dopo questa risposta Carlo rischiò un attacco di pazzia ma seppe superare questo momento. Certo, non riuscì mai, da solo, a capire il senso di quelle parole.

Lorenzo, a cui piaceva lamentarsi, raccontò a tutti il sogno che aveva fatto, lamentandosi della sofferenza da incubo che aveva patito in quella notte. Tutti però trovarono il sogno interessante e tutti ne trassero attente conclusioni. I genitori lo invitarono a progredire nella stima del fratello e fecero lo stesso con Carlo. L’insegnante di scienze gli spiegò che la natura progredisce e si conserva a causa della biodiversità che è presente nei vegeta-

li, negli animali, nell’uomo. L’insegnante di religione considerò che la biodiversità è l’inno di lode di tutte le creature alla sapienza di Dio che ha fatto bene tutte le cose. Nel racconto della creazione (Genesi cap 1) dopo aver creato ogni realtà, giorno dopo giorno, era dopo era, il Signore vide che tutto “era cosa buona”.

Il capo unità degli esploratori, ascoltato il sogno, lo fece raccontare in reparto e dopo concluse: “La prossima settimana ci saranno i passaggi. I nuovi che arrivano non sono i più giovani e i più deboli da trattare con arroganza o da far sgobbare al posto di tutti come qualche volta è accaduto, sono la nuova stagione, le forze nuove che ancora mancavano al nostro reparto, quelli che, nella vita della squadriglia, potranno specializzarsi nei settori ancora carenti. Sono il futuro del reparto e dell’umanità, vanno accolti e fatti sentire a casa loro, amati e rispettati altrimenti, come nel sogno, la vita muore perché viene a mancare la speranza di sentirci diversi e tutti utili agli altri.”

L’A.E. aggiunse: “Solo chi ama la vita sa vedere negli altri un dono che Dio ci fa e capisce di essere a sua volta un dono. Solo chi ama la vita apprezza le qualità degli altri e sorvola i difetti. Soprattutto solo chi ama la vita si impegna per eliminare i propri difetti e aiutare gli altri a fare altrettanto perché la vita sia sempre più collaborazione, solidarietà, cammino da fare insieme, edificazione di un mondo migliore.

Appena conclusi tutti questi discorsi Sunhil, un ragazzo di origine indiana, da poco arrivato in Italia, della stessa squadriglia di Lorenzo, gli si avvicinò e gli disse: “Grazie, tu donato noi gocce di incantevole verità” Gocce! Il pensiero andò subito a Mah HuRoo, un personaggio del sogno o una realtà concreta, “lo gnomo che c’è in ognuno di noi”! Lorenzo si sentì felice e quell’anno cominciò l’attività di reparto con qualcosa in più.

Aveva capito che non sono sufficienti i capi o i genitori per crescere, il lavoro più impegnativo e bello tocca ad ognuno di noi, altrimenti si rimane sempre bambini a disposizione del volere degli adulti. Un’altra cosa aveva capito: gli altri sono veramente importanti. Che siano adulti o coetanei, gli altri ci completano e ci arricchiscono, come la diversità delle stagioni, la diversità delle persone sono una grande ricchezza.

Questo è tutto.

Alla fine, però, qual è per noi la conclusione e l’ultimo insegnamento che possiamo trarre da questa storia?

Ma è evidente! Ragazzi: andateci piano con le bruschette all’aglio e cipolle specialmente prima di andare a letto. Regolare no?

Il Signore vi benedica! □



In cerca di indipendenza

di NUVOVA ENIGMATICA

**"PRETENDO LA MIA INDIPENDENZA!",
FRASE ALLA "BRAVEHEART", MA CHE
SICURAMENTE SI SENTE PIU' SPESSO
A CASA DI QUALCHE "REPARTARO"
CHE DURANTE IL FILM...
MA SAPIAMO DAVVERO BENE QUELLO
CHE CHIEDIAMO? OSSIA,
SAPIAMO DAVVERO CHE COSA VUOL DIRE
ESSERE INDIPENDENTI, CHE COSA VUOL
DIRE AUTONOMIA?"**



Scautisticamente si può pensare subito ad una "Tappa" del "Sentiero", la terza per essere precisi, cioè quella "dell'Autonomia e Competenza".

Ma sicuramente non si tratta solo di un nome di una tappa, l'autonomia è qualcosa che riguarda in generale la vita e non solo quella scout.

Anche nella vita per essere autonomi è necessario avere delle "competenze", essere in grado di affrontare le situazioni in prima persona, visto che non è detto che ci sia sempre

qualcuno a "badare" a noi...

Per fare un esempio fra tanti, essere autonomi può significare che i vostri genitori vi possono lasciare a casa da soli per il fine settimana senza il rischio di trovarvi deperiti (o "obesi", a seconda dei casi!), o senza credere di aver sbagliato casa quando al loro ritorno aprono la porta... !

Esistono tanti esploratori e guide (troppi!!!) che si fanno fare (e disfare al ritorno da campi e uscite) lo zaino dalla mamma (vergo-gna!) e tanti papà che portano al figlio/figlia lo zaino fino al treno o al pullman credendo che poi loro non lo debbano più toccare! Tutta colpa loro? Sono genitori troppo apprensivi? OK! Voltiamo la medaglia e passiamo dalla parte del figlio.

Si vedono SCENE DI PANICO quando qualche esploratore o guida non sa come la madre ha disposto la roba nello zaino e scene di disperazione quando non si trova la cena! Facce schifate all'apertura del panino, della serie: "Ma che cavolo mi ci ha messo dentro, io odio i sottaceto!" E se poi vi dovesse capitare di trovarvi ansimanti su di una strada in salita con il vostro zaino-casa (con una quantità di maglioni sufficienti a riscaldare tutto il reparto) rischiando di ruzzolare all'indietro ad ogni passo per il suo peso esagerato, abbiate almeno pietà del più grosso del Reparto, che si offrirà "spintaneamente" di portarvi lo zaino (oltre al suo) per non avervi sulla coscienza!!!

Chi ha orecchie per intendere...

Buona conquista della libertà!

Quando

la capacità tecnica è ormai indiscussa, quando non c'è quasi impresa impossibile per noi supertecnici... allora è il momento della parte più dura: la **Competenza!** Scherzi a parte, se hai ormai ottenuto buone capacità in alcune tecniche e il tuo cammino scout è ben impostato, è veramente giunto il momento di pensare alla competenza. Ed è proprio nel segno dell'autonomia e dell'animazione che bisogna affrontare questa nuova fatica: si tratta di affinare le proprie capacità, imparare ad utilizzare più tecniche insieme per ottenere risultati migliori. Non è un gioco o un calcolo millimetrico tipo: "Allora, mi mancano due specialità... quali sono le più facili?" Per ottenere competenza si devono fare scelte coerenti e ben meditate, che ci permettano effettivamente di completare il nostro bagaglio di capacità e abilità. Sarà sempre molto prezioso il consiglio degli altri, guide ed esploratori più esperti, maestri di specialità e capi, ma il nostro apporto è determinante. Non si ottiene una competenza senza essere parte attiva nel processo decisionale e nella programmazione del cammino da percorrere.

Così informiamoci bene, misuriamo le nostre forze e, una volta fatta la scelta... a capofitto! **Buona**

competenza!

La strana coppia

di CICALA TENACE

SE IL SANGUE NON E' ACQUA, SCOPRI LA COCA COLA CHE C'E' IN TE! TU E I TUOI GENITORI: COM'E' IL FRIZZANTE CHE VI UNISCE? RISPONDI E LO SCOPIRAI!

1. Al ritorno dall'uscita

- a) racconto tutto
- b) chiacchiero
- c) dormo

2. Parto e canto...

- a) una lacrima sul viso
- b) ciao mamma, guarda come mi diverto
- c) voglio una vita spericolata

3. In casa sono

- a) il fantasma formaggino: mangio e dormo... mica cretino!
- b) sono quel che sono
- c) l'uomo ragno: me la filo!

4. Faccio lo zaino:

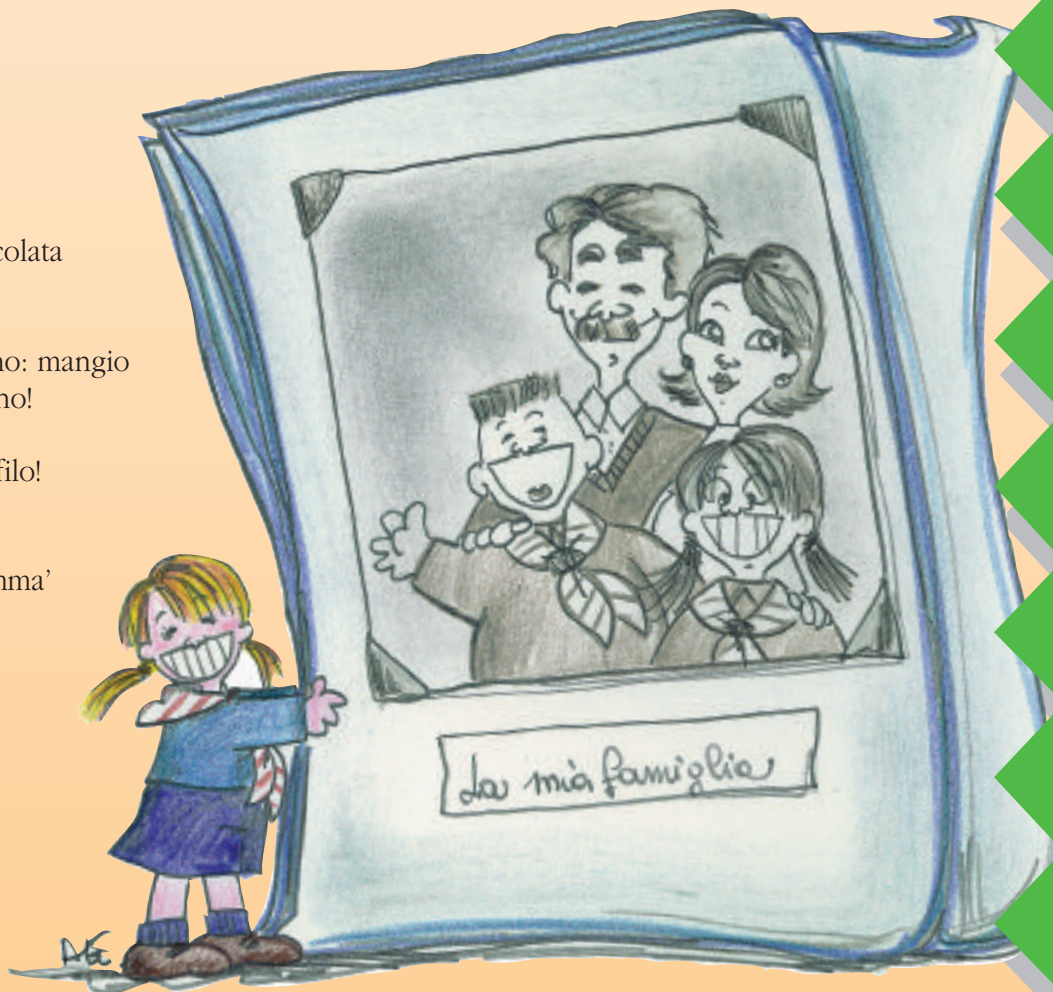
- a) in compagnia di mamma'
- b) da me
- c) per tre

5. Io e i miei genitori

- a) una cosa sola
- b) insieme
- c) due cose diverse

6. Al campo:

- a) mi manca qualcosa...
- b) mi diverto
- c) vivo!



a) tutte bollicine e niente arrosti... frizzi! tanto con mamma e papà ma da solo ti manca il gas.
b) effervescente al punto giusto, ecco come sei! La copia tu & i tuoi ha il frizzante originale!!!
c) Sei gasato e basti! Scopri il piacere di frizzare insieme

SE HAI UNA MAGGIOBANZA DI...

L'orologio scout

di ANTONIO



IL TEMPO A DISPOSIZIONE E' POCO, GLI IMPEGNI SONO TANTI, FACCIAMO DELLE SCELTE ED ORGANIZZIAMOCI, MAGARI NON RIUSCIREMO A FARE PROPRIO TUTTO, MA ANDREMO LONTANO.

chiamato anche Giuseppino, il mio allenatore, e io, come un cretino, sono andato agli allenamenti, ho fatto tutti gli esercizi (venti giri di campo, trenta flessioni, quaranta addominali etc) ed ora sono steso sul letto, perché mi fanno male tutti i muscoli. Pensa non riesco neanche a trovare il tempo per provare un gioco nuovo per il computer che mi hanno prestato, ah! e poi anche mia mamma ci si mette, sai vuole che riprenda le lezioni di pianoforte da quella sua amica, non esiste cosa più noiosa!

No, non può andare avanti così!

Siamo appena all'inizio dell'anno, non oso pensare come potrò sopravvivere fino a giugno!

Devo trovare una soluzione e metterla in pratica al più presto. Aspetto qualche tuo consiglio... Buonanotte.

Andrea

Venerdì 17 settembre 1999

Ciao Marco, finalmente trovo il tempo per scriverti una lettera... veramente è un po tardi, sono già le 23:00 e tra massimo un quarto d'ora mia mamma attaccherà con la solita musica:

"Andreaaaaaaa... spegni quella luce, è tardi domani vai a scuola!". Ma sai oggi non ho avuto un attimo di tranquillità, anzi no non solo oggi, anche nei giorni scorsi.

Da lunedì è riniziata la scuola, e ci sono già cinque ore di lezione, e quelle specie di extraterrestri dei professori hanno avuto la grande idea di caricarci di compiti dal primo giorno.

Poi questa settimana abbiamo ripreso le attività in reparto e abbiamo dovuto fare due riunioni di squadriglia per sistemare il materiale reduce dal campo. Ieri mi ha

Dopo aver provato a organizzare il tempo seguendo lo schema della pagina accanto, vediamo come sarebbero le giornate di Andrea.

"È ovvio le ore di studio non si possono togliere, vorrei godermi le vacanze anche l'estate prossima, ma se le distribuissi bene, avrei il sabato sera libero per la riunione di squadriglia e per giocare un po' a pallone nel campetto. Poi potrei concordare con Giuseppino degli allenamenti serali, in modo da non spezzarmi il pomeriggio, poter studiare e ogni tanto dedicare un'oretta al pianoforte.

A questo c'è da aggiungere un particolare: accendere la Tv un po' meno e guardarla solo per programmi davvero imperdibili". □



La mia settimana

ore	mattina							pomeriggio						
	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
lunedì														
martedì														
mercoledì														
giovedì														
venerdì														
sabato														
domenica														

Se vi trovate nella stessa situazione di Andrea non vi rimane che una cosa da fare:
organizzarvi meglio le vostre settimane.

Prima di tutto ricordatevi che non si può fare sempre tutto e che a volte è necessario saper compiere delle scelte. La seconda cosa che dovrete fare è quella di darvi delle priorità: non tutti gli impegni sono importanti allo stesso modo; infine potreste farvi un planning settimanale (un prospetto in cui attribuire ad ogni impegno un certo numero di ore).

Infine... ricordatevi che dovete anche dormire, e magari un po' giocare!

E se il lupo si perde per il sentiero

di SALVO DI MARIA

I NOSTRI NOVIZI HANNO UNA GRAN VOGLIA DI FARE, QUALCHE VOLTA CHIEDONO DI STRAFARE E CHIEDONO CON INSISTENZA DI CAPIRE COSA SUCCEDDE INTORNO A LORO. METTIAMO SUBITO IN PRATICA IL TRAPASSO DELLE NOZIONI, TESTIMONIAMO IL GIOCO DI SQUADRA: UN POSTO PER TUTTI, OGNUNO AL SUO POSTO!

"Succede sempre così. Qualche giorno prima dell'uscita dei passaggi, i capi ci invitano a preparare l'accoglienza dei lupi anziani, il tormentone delle squadriglie.

Accettare questi frugoletti giocherelloni, fargli capire che qui non si scherza, che è finito il tempo per giocare e che bisogna passare alle cose serie; per prima cosa via tutte quelle specialità, quei triangolini inutili, la vera competenza si acquisisce in reparto; adesso dimenticate tutto e ricominciamo da zero!"

"Ma come?! Akela ci aveva detto che saremmo stati accolti in modo particolare, tra mille attenzioni."

Mancava solo qualche giorno all'uscita, tutto era pronto: pensierini, regalini, fazzolettini per asciugare le lacrime che l'emozione avrebbe certamente provocato in quel momento, la cerimonia ben preparata, ricca di simboli e di suggestione... e l'accoglienza?

Quella vera per intenderci,

quella che ci fa sentire a casa nostra come fratelli e sorelle, dov'era andata a finire?

Qualcuno pensò di cercarne la definizione, ma questa parola era scomparsa da tutti i vocabolari dei componenti del reparto. Un articolo non scritto della legge scout recita: **"La guida e lo Scout posseggono il dono dell'accoglienza"**. Ma spesso pochi lo ricordano e altrettanti lo mettono in pratica; perché è così difficile accogliere?

Forse siamo disabituati perché viviamo in un individualismo pressante, oppure nessuno ci



ha insegnato ovvero trasmesso il dono dell'accoglienza, il saper accettare l'altro.

Quest'anno bisogna trovare un modo nuovo per accogliere: accogliere con il

cuore, solo così riusciremo a non avere timore del diverso, abbandonando i nostri pregiudizi, i luoghi comuni, la nostra razionalità: quella che ci fa strappare le specialità, per intenderci. La squadriglia è preparata ad accogliere il suo futuro?

Sì, perché i nuovi entrati rappresentano il futuro, la continuità. Vogliamo continuare con le vecchie "tradizioni", oppure abbiamo intenzione di cambiare atteggiamento nei confronti dei più piccoli, trasformandoli da problema in ricchezza? Certo non sarà facile contenere la loro vivacità ed esuberanza, ma cos'è una squadriglia senza vivacità?

I nostri novizi hanno una gran voglia di fare, qualche volta chiedono di strafare; chiedono con insistenza di capire cosa succede intorno a loro.

Mettiamo subito in pratica il trapasso delle



CONQUISTA LA TUA SPECIALITÀ

Il motto delle guide e degli esploratori è: "Sii pronta/o!". Uno dei modi di essere pronti è quello di apprendere nuove "arti & mestieri", perché attraverso queste conoscenze si possa essere in grado di aiutare meglio gli altri. Le arti e i mestieri delle guide e degli esploratori si concretizzano nelle **Specialità**, imparando le quali si ottiene un invidiato Brevetto di Specialità che è, anche, un punto d'onore per noi, ma rappresenta pure un impegno di disponibilità per la squadriglia, gli altri guide ed esploratori e, in generale, quanti ci possano chiedere aiuto.

Una volta arrivato il momento di impegnarsi per ottenere un Brevetto di Specialità viene il momento più difficile: **la scelta**. Sì, perché di specialità ce ne sono tante! Allora, nel dubbio... partiamo dal principio:

Fase 1 - Riflessione

- 1 - ci sono argomenti che ci interessano o per i quali ci sentiamo portati?
- 2 - nella squadriglia manca qualche capacità importante (cucina, pronto soccorso, topografia ecc.)
- 3 - crediamo che ci sia qualche argomento che ci permetta di esprimere al meglio il nostro essere pronti?

Fase 2 - Consulto

- 1 - il caposquadriglia che consigli ci può dare?
- 2 - nella squadriglia o nel reparto c'è qualcuno che ha già conseguito il brevetto?
- 3 - tra i capi c'è qualcuno ci può dare una mano?

Fase 3 - Programmazione

- 1 - che cosa bisogna imparare e su quali test?
- 2 - ci sono cose pratiche da fare o imprese da portare a termine?
- 3 - come si svolge il test finale?

Una volta che avete di fronte il quadro completo non vi sarà difficile fare la scelta!

Mauro

nozioni per dare risposta alla domanda che abbiamo ricevuto, testimoniamo il gioco di squadra: un posto per tutti, ognuno al suo posto, **affidiamo loro un incarico vero magari con l'affiancamento, nel primo periodo, di qualcuno con più esperienza**, rendiamoli partecipi delle decisioni più importanti della squadriglia. Una nota importante per quanto riguarda l'impresa di squadriglia: teniamo in considerazione le idee dei più piccoli, scegliamo un'impresa con obiettivi, fasi ben studiate, che dia la possibilità al nuovo esploratore o guida, di sperimentarsi concretamente, di mettere a disposizione degli altri le proprie competenze e di scoprire le proprie capacità. Il cammino intrapreso dalla nuova guida o dal nuovo esploratore non sarà certo facile, possiamo sicuramente superare le difficoltà se rimaniamo insieme.

Nella nostra cerimonia di accoglienza inseriamo un momento in cui i lupi anziani fanno dono alla squadriglia delle specialità conquistate in branco... non è forse un'occasione per essere felici, rendere felici gli altri? □



I grandi se ne vanno

di ALESSANDRO

E COSÌ CI SIAMO, ANCHE QUEST'ANNO È ARRIVATA LA NOTTE DEGLI ADDII, QUELLA IN CUI GLI ANZIANI DEL REPARTO SALUTANO I LORO AMICI E PARTONO VERSO NUOVE AVVENTURE.

Quante lacrime sono cadute in questa notte: le guide piangono per l'amica del cuore che se ne va; i piccoli per quel capo squadriglia tanto in gamba che li aveva accolti così bene un anno fa e che piano piano ha saputo conquistarsi il loro affetto e la loro stima. Anche i capi reparto sono commossi e fanno fatica a parlare.

Marco, Michele, Anna e Giulia - i quattro capi squadriglia - ascoltano in silenzio i ricordi di chi ha vissuto insieme a loro in questi quattro anni: le cose belle, i momenti brutti; anche cose di cui si erano completamente dimenticati.

In fondo è un momento magico: qualcosa che si ricorda a lungo e che non si può non vivere intensamente. Coinvolge tutti: chi passa e chi resta. Ovviamente però i più emozionati sono loro, quelli che da domani saranno chiamati «Novizi». Da una parte sono dispiaciuti per i loro amici, anche se sanno che la maggior parte di loro non tarderà a raggiungerli, come era già successo quando avevano salutato chi restava in Branco.

È il reparto infatti che non vorrebbero lasciare; il reparto e i suoi campi: l'Impresa, le

costruzioni, la vita nei boschi. Ma, come sta scritto nella Bibbia, «c'è un tempo per ogni cosa»: anche il campo più bello in fondo deve finire; però questo non vuol dire che vada perso: resterà dentro di noi insieme agli altri, con tutto quello che ci ha dato. E lo stesso vale per le persone.

Animo adesso: un nuovo fantastico anno scout sta per cominciare, una nuova vita aspetta i Novizi, con tante nuove cose da scoprire per continuare a mettersi a disposizione degli altri come hanno fatto quest'anno con la loro squadriglia.

La cerimonia è finita. Il reparto è là, guidoni alzati a salutare. I vice sono diventati capi squadriglia mentre - che impressione - i piccoletti dell'anno scorso sembrano giganti in confronto ai teneri e sperduti lupetti appena passati.

Marco, Michele, Anna e Giulia si voltano indietro un'ultima volta. Sentono che il Reparto è in buone mani: la vita continua e un altro anno ricco di avventure attende chi resta, mentre il loro sentiero si allarga fino a diventare una Strada.

Buona Strada, Novizi!



Cerimonie scout

di MARIO SICA

LA SALITA AL REPARTO E LA SALITA AL NOVIZIATO, COME TUTTI GLI ALTRI IMPORTANTI MOMENTI DEL CAMMINO SCOUT, SONO CONTRADDISTINTI DA UNA CERIMONIA. OGNI GRUPPO HA LE SUE TRADIZIONI MA CERTI SIMBOLI SONO COMUNI A TUTTI. ABBIAMO CHIESTO AD UN ESPERTO DI SPIEGARCI IL SIGNIFICATO.

LA SALITA AL REPARTO

La prima cosa da dire, sulla salita al reparto, è che devi capire l'atmosfera del branco. Se sei stato lupetto o lupetta tu stesso/a, ti sarà facile, anche se quei giorni ti sembrano ormai lontani.

Se non sei stato lupetto o lupetta, devi renderti conto che i lupetti che salgono al reparto sono in un momento particolare della loro vita. Lasciano, infatti, una comunità in cui hanno svolto, con impegno, un cammino di crescita (la "Pista") che li ha visti emergere poco a poco, fino ad essere i personaggi più importanti: i capi o i vice capi sestiglia (come sono quasi tutti quelli che salgono al reparto), quelli che primeg-

giano nei giochi, che conoscono tutti gli usi e i costumi. Nella loro nuova comunità, la squadriglia, come anche nella più ampia comunità di reparto, si ritrovano di colpo ad essere gli ultimi: rischiano di essere intimiditi e impacciati.

Sta a te e ai tuoi compagni o compagne fare in modo che essi non guardino indietro, ma avanti. Dare loro quell'entusiasmo che li accompagnerà sul sentiero scout. Quindi quella dei passaggi è una cerimonia che prenderai molto sul serio (così come, vedrai, la prenderà il branco), ma al tempo stesso che vivrai con molta gioia e molta fraternità, perché è un momento importante della crescita di alcuni tuoi fratelli scout e di tutta la comunità del reparto e del gruppo. La cerimonia si svolge più o meno in questo modo.



Il branco starà nel punto più basso, il reparto in uno più elevato (ciò simboleggia che la Salita è appunto tale: un passaggio a una forma più alta di scoutismo).

Sentirai da lontano il branco cantare, poi Akela dirà alcune parole e inviterà il branco a lanciare il Grande Urlo (quel saluto solenne del branco che un lupetto riceve in suo onore solo due volte: quando entra a far parte del branco con la Promessa, e quando ne esce con la Salita al reparto).

A questo punto le squadriglie del reparto, a turno, chiameranno ad uno ad uno i lupetti o lupette che salgono, scandendone il nome e la sestiglia. Il lupetto chiamato saluta il branco ed esce dal cerchio con Akela che lo accompagna per qualche metro. Al tempo stesso chi sale si spoglia dei suoi indumenti da lupetto (oggi in pratica solo il berretto), a simboleggiare il suo cambiare pelle.

Può darsi che il tuo reparto organizzi le cose in modo che ai lupetti che salgono le squadriglie gettino una corda, e i lupetti, in basso a un dirupo davvero ripido, saranno in grado (dovrebbero esserlo, no?) di legarsi attorno alla vita un corretto nodo bolina, per lasciarsi issare. Oppure tra branco e reparto vi potrà essere un fosso o un ruscello da saltare o da passare "alla marinara", sospesi ad una fune.

Ogni lupetto/a che arriva è accolto dal suo

Capo Squadriglia, che lo presenta a tutti i membri della squadriglia. Questo perché la prima comunità in cui entra è proprio la squadriglia. Si è prima Volpi, Scoiattoli ecc., poi membri del reparto.

Fin qui è lo schema classico. Ma ho visto fare anche in molte altre maniere. Per esempio i lupetti/e che devono salire vengono inviati, come in un gioco, in alcuni punti prestabiliti, dove le squadriglie li "catturano" gioiosamente, facendone degli esploratori o guide.

Naturalmente, invece del branco di lupetti e lupette il tuo gruppo potrà avere un cerchio di coccinelle, che vive il

metodo



del Bosco. In pratica, cambiano solo i nomi, ma lo spirito della cerimonia resta lo stesso, e identico è il senso di gioia e di fraternità con cui sarà vissuta.

LA SALITA AL NOVIZIATO

Con la salita al Noviziato - o meglio, alla comunità R/S di cui il Noviziato fa parte - inizia la Strada del Rover.

Questo inizio è diverso dall'inizio del sentiero scout che fa il lupetto che sale al reparto. La Salita al Noviziato è una vera e propria scelta personale, che tu maturerai con te stesso, senza nessun automatismo.

Vedrai, anzi, che alcuni fratelli e sorelle con cui hai vissuto la tua vita in reparto non si sentono, per tanti motivi, di sperimentare la proposta del Roverismo, e scelgono di lasciare il gruppo scout. Il motivo di questo è che la strada è impegnativa, implica delle rinunce e dei sacrifici, e non tutti se la sentono di percorrerla. Ma, a coloro che fanno questa scelta, la Strada offre tantissima gioia e tanti valori e idee forti che spesso accompagnano per tutta la vita.

La cerimonia sottolinea questo aspetto di scelta personale. Come altre cerimonie rover, si svolge di solito sulla Strada. Non è una cerimonia di reparto, ma il reparto è di solito chiamato a fare un tratto di strada assieme alla comunità R/S.

Ad un bivio, le strade del reparto e della comunità R/S si separano, e gli aspiranti novizi restano, semplicemente con la comunità R/S, che si riunisce in cerchio.

Una variante molto bella è che la cerimonia inizi con un fuoco di bivacco del reparto, cui ad un certo punto interviene, con un proprio "numero" ben preparato, la comunità R/S. Al termine del fuoco, dopo un bel canto tutti insieme, il reparto si allontana in silenzio, e gli aspiranti novizi rimangono accanto al fuoco con la comunità R/S.

Qui ha luogo la loro accettazione, tra i capi della comunità R/S e ciascun aspirante novizio, avviene un dialogo più o meno così:

Capo: (nome del giovane), *che cosa chiedi?*

AN: *di essere ammesso come novizio nella comunità R/S per divenire rover/scolta.*



Capo: *puoi dirci il perché di questa tua decisione?*

AN: *espone brevemente i motivi.*

Capo: *(quando tutti hanno spiegato i motivi) siate allora i benvenuti nella nostra comunità. In quest'anno di noviziato avrete modo di riflettere a fondo sulla vostra esperienza scout finora fatta e sulla proposta di crescita personale che vi fa il roverismo. Vi affido al vostro Maestro dei Novizi (nome): sarà il fratello maggiore che vi guiderà in questo anno di riflessione e di scoperte.*

La cerimonia si chiude con la presentazione di ciascun nuovo novizio a tutti i membri della comunità R/S, e con un canto (per es. il "Canto della Strada"), cui segue un momento di festa fraterna e gioiosa. □





**Talenti Scout
udite, udite!!!
Ecco un vero
Talento
Scolastico:
la nostra C.
Sq. delle
Tigri, Hydra
Pensierosa,
ottiene un
eccellentissimo
8 in Italiano e
per questo
plauso e merito
da tutta la
banda delle
Penne d'Oro di
Talent Scout,
che le offrono,
a lode e onore,
questa
pagina...**

a cura di CICALA TENACE

*Mattino d'inverno,
mi sposto nel vento soffocante
cercando assonnata qualcosa
che mi snebbi la mente.*

Fastidio.

*Strade deserte e fredde,
Sagome di gente solitaria,
indaffarata.*

Snaturata.

Questa mattina mi sono alzata prima, dopo una notte praticamente insonne. La scuola è chiusa, mancano pochi giorni a Natale, ma l'atmosfera qui è così poco natalizia, così fredda e oscura. Ieri sera la diretta della partita della nazionale di calcio è stata interrotta dall'edizione straordinaria del telegiornale. Il mio cuore ha allora cominciato a stringersi. Pensavo a qualcosa di molto brutto, un attentato terroristico, una bomba, una morte improvvisa, avevo paura. Poi ad un tratto è comparsa la scritta: "BOMBE AMERICANE SULL'IRAQ".

Mentre vedevo quelle immagini, sentivo il cuore stringersi sempre più, come se volesse conservare ben protetto quel po' d'amore, un bene sempre più raro e prezioso, che ancora restava al suo interno. Poi sono rimasta ancora lì a guardare, a sentire serizi, conferenze stampa, annunci... cercavo di capire perché.

Perché mettere a repentaglio la vita di così tante persone, tra le altre cose, innocenti? Perché questa nuova guerra che già si prospetta molto distruttiva?

Perché una guerra?

Camminando in questo mattino d'inverno nelle strade ancora deserte, con l'aria umida e nebbiosa che si fa tutt'una con il cielo, penso, per quel che la mia mente alienata è ancora in grado di fare, alla guerra, alla realtà, alla pace, al mondo che mi piacerebbe costruire.

Guerra, conflitto, confronto bellico... guerra atomica, batteriologica, guerra civile, guerra lampo, guerra economica... tanti aspetti della stessa realtà.

Il nostro egoismo, la nostra ipocri-

sia, la nostra crudeltà stanno vincendo; passo dopo passo ci stanno "rosicchiando".

Cos'è una guerra? Un'espressione di odio o di vendetta? No, la guerra è una realtà, un'utopistica realtà che nasconde la vera realtà, fatta di grandi interessi personali - ovviamente delle grandi persone, non di quelle piccole formiche che si vedono brulicare nelle strade dall'alto del grattacielo, oppure dall'alto di un aereo in procinto di sganciare una bomba, tanto è lo stesso, politici ed economisti, nascosti oppure sotto belle parole di liberazione, di eroismo, di spirito di sacrificio e, magari, sotto una lunga coltre nera, o meglio rossa, fatta di sangue, di dolore, di famiglie distrutte, di disperazione: di morte.

Quante persone uccise da fucili, da bombe o peggio, crudelmente massacrate dalle mani degli stessi uomini che sarebbero dovuti essere loro fratelli... non avevano forse anche loro quel fondamentale diritto riconosciuto da tutte le costituzioni, che è il diritto alla vita?

Sono le otto, il paese comincia a popolarsi, così decido di sedermi su di una panchina, sotto un abete per godermi ancora la tranquillità assurda di questo mattino d'inverno.

Tra poche giorni è Natale, il simbolo della Pace, ma i miei occhi si gonfiano di lacrime. Per la prima volta mi sento veramente inutile, troppo piccola e troppo sola per combattere contro una realtà che accompagna l'umanità sin dai suoi albori. Non ho la forza, o forse il coraggio di scuotermi per dire finalmente al mondo che sono per la Pace e la Vita, per dire "NO" alla Guerra.

Sotto quest'albero anch'io mi sento egoista e il mio cuore ha troppa paura di aprirsi per donare a tutti quel po' d'amore che ancora contiene.

E' un mattino d'inverno, il principio di un nuovo giorno che si prospetta più freddo del solito.

Hydra pensierosa

io capo squadriglia... finalmente

IO CAPO SQUADRIGLIA... FINALMENTE!

QUESTO VADEMECUM È PARZIALE, MANCANO TANTI CONCETTI E TANTE PAROLE DI CUI BISOGNEREBBE PARLARE, UNA FRA TUTTE “ANIMAZIONE”, “GIOCO”, “OSSERVAZIONE” E TANTE ALTRE. SEGUITE CON ATTENZIONE AVVENTURA, ABBIAMO PREVISTO UNO SPAZIO SPECIALE PER VOI CAPI SQUADRIGLIA E UNA SORPRESA ALLA FINE DELL’ANNO. INTANTO STACCATE QUESTE PAGINE DALLA RIVISTA, INSERITELE NEL VOSTRO QUADERNO DI CACCIA E DISCUTETENE IN CONSIGLIO CAPI, SE POI VI SIETE ACCORTI CHE NEL VOSTRO REPARTO LE COSE VANNO DIVERSAMENTE DA COME SONO DESCRITTE IN QUESTO INSERTO... RICORDATEVI CHE SIETE VOI CAPI SQUADRIGLIA I PROTAGONISTI E LE FIGURE PIÙ IMPORTANTI DELLO SCAUTISMO.



Vademecum
per i nuovi
capi squadriglia
e per chi si vuole
rinfrescare
la memoria



Accoglienza

Appena iniziato l'anno scout la tua squadriglia avrà dei nuovi ragazzi. Alcuni verranno dal Branco, altri saranno completamente nuovi. Se tu li accogli con la tua squadriglia in modo allegro e positivo, loro conserveranno un bel ricordo della loro entrata in reparto. Ma se la squadriglia li sottopone a scherzi e battute pesanti, alcuni se ne andranno e per gli altri sarà più difficile entrare nello spirito di squadriglia. Alla fine ci metterai più tempo ad affiatarli tutti. Accoglili come dei Piedi Teneri che hanno bisogno di essere seguiti da vicino perché inesperti, valorizza i loro talenti perché un giorno diventino bravi come te.

Alta Squadriglia

È vero che alle volte hai bisogno di parlare di cose delle quali non si può parlare con i piccoli del reparto. Alle volte vuoi fare delle cose che solo gente più matura o fisicamente più preparata può fare. Ci sono delle imprese che solo gente più grande può fare. E questo capita anche agli altri "grandi" del reparto. Ma dovete stare attenti a non dimenticarvi dei più piccoli. Prima viene la vita di squadriglia, poi la vita di Reparto e in seguito, ritagliatevi del tempo per le attività di alta squadriglia.

Angolo di squadriglia

L'angolo è la base della tua squadriglia.

Deve essere accogliente perché ci si trovi a proprio agio durante la riunione di squadriglia. L'angolo deve essere utile alla squadriglia e deve piacere, perciò come nuovo capo squadriglia, in una delle prime riunioni devi decidere con la squadriglia eventuali modifiche dell'angolo.

La fantasia è importante nel costruire l'angolo, in primo luogo per lo stile: capanna del trappeur, tepee indiano, capanna africana, baita alpina, ...; poi per l'essenzialità della spesa. Ingegnatevi a recuperare materiali poco costosi o a riciclare oggetti già utilizzati. Naturalmente nella costruzione dell'angolo devi far lavorare tutta la squadriglia.

Ricordati di mettere nell'angolo un quadretto di San Giorgio, di allestire un luogo dove tenere decorosamente il guidone, un tabellone che indichi il sentiero di ogni squadrigliere, un cartellone che indichi i turni di servizio, gli incarichi di squadriglia, i posti d'azione e l'animale di squadriglia la cui vita tutta la squadriglia deve conoscere.

L'angolo va tenuto pulito e in ordine perché è lo specchio della tua squadriglia.

vegliava le armi in chiesa durante tutta la notte. Così fa il novizio scout la sera prima della sua promessa. con le modalità proprie delle tradizioni di squadriglia e di reparto. Veglierà durante un certo tempo riflettendo sulla promessa e sulla legge. Ed è bene che tu lo accompagni in una notte così importante, dopo che lo hai preparato alla promessa da quando è entrato in reparto.

Veglia alle stelle

Le stelle hanno sempre avuto l'ammirazione degli uomini. La bellezza di un cielo stellato ha sviluppato la poesia degli antichi che hanno creato bellissime storie sulle costellazioni. Guardare il cielo, individuare le costellazioni e le stelle insieme ai tuoi squadriglieri è un bel modo per affiatte la squadriglia. Guardarle da soli è ancora più bello. Pensare poi a se stessi nel silenzio della notte è ancora più attraente. Vegliare tutta la squadriglia a turno è anche una bella attività. Molte volte gli spunti sui quali pensare durante la veglia li danno i capi reparto, ma qualche volta prova a darli anche tu che conosci bene i tuoi ragazzi.

Vicecapo squadriglia

Il tuo vice dovrebbe essere un altro te stesso e il tuo successore. Dovrebbe essere tuo amico, un amico che stimi molto e nel quale hai grande fiducia. E' la persona con la quale più ti devi consigliare nel condurre la squadriglia e la persona nella quale trovi il miglior aiuto per preparare le attività. Il vice deve sapere tutto della squadriglia anche perché è il tuo sostituto quando sei assente. Se tu condividerai le tue responsabilità con lui, il giorno in cui passerai in branca R/S sarai sicuro di lasciare la tua squadriglia in mani competenti e responsabili perché avrà imparato da te.



Zaino

Finalmente siamo alla lettera finale, la z. Leggendo zaino avrai pensato a uno zaino materiale da fare bene prima della partenza. E' vero che il capo squadriglia deve insegnare a fare lo zaino agli ultimi arrivati, ma non volevamo dirti questo. Lo zaino simboleggia anche qualcosa di meno materiale, rappresenta tutte le cose che hai imparato in questi anni, il ricordo del tempo trascorso con la tua squadriglia e con il tuo reparto, le avventure vissute, le imprese realizzate. Questo zaino te lo porterai in noviziato, ma prima di andartene prova a fare un bilancio del tuo cammino di capo squadriglia: avrai fatto un buon lavoro solo se avrai lasciato un segno nei tuoi squadriglieri, se avrai trasmesso loro parte delle competenze se avrai condiviso con loro qualcosa, se ti ricorderanno come persona significativa...



Totem

Pensiamo al reparto come a una grande tribù indiana, con dei ragazzi e delle ragazze che diventano adulti, che fanno pienamente parte della tribù e ricevono il loro nome. E' questa una tradizione di numerosi reparti, che molte volte è bellissima ma che in qualche reparto può avere delle degenerazioni nonnistiche. Ti diamo alcune idee. La festa totem deve essere una festa indiana perfettamente ambientata, vestiti, canti, racconti indiani faranno da cornice attorno al fuoco all'imposizione del nome a un ragazzo o a una ragazza che non può essere al primo anno di reparto ma che deve essere ben conosciuto per dargli un nome bello, che rimanga e che si adatti a lui. I nomi devono essere nomi indiani, belli, e dovete fare in modo che chi lo riceve, sia contento e orgoglioso di portarlo e non lo cambi più. Infatti nessuno cambia nome facilmente. Le prove di coraggio, di pazienza, di abilità, di umiltà..., devono essere simpatiche. Dovete creare un ambiente di reparto che i ragazzi che non hanno il totem, e che quindi non partecipano alla festa, non vedano l'ora di far parte della tribù e di avere un nome anche loro.

U

Uscita di squadriglia

L'uscita di squadriglia è una delle cose più belle che si possono fare. Ve la dovete organizzare voi e darne conoscenza ai Capi reparto i quali possono farvi delle osservazioni rispetto ad essa. Ma se siete tecnicamente preparati e prudenti i capi non faranno altro che incoraggiarvi. I vecchi dicevano che lo scoutismo non si studia, si fa e lo scoutismo al chiuso non esiste. Lo scoutismo si fa all'aria aperta. Quindi le uscite possono essere di una o più giornate, compreso il pernottamento e non si può fare a meno di essa, vanno preparate in anticipo, con molta cura, con delle attività che aiutino ad acquisire le tecniche scout o che servano a metterle in pratica. Una uscita di squadriglia non preparata riesce male e affievolisce lo spirito di squadriglia, mentre un'uscita di squadriglia che riesca bene porterà il morale dei tuoi squadriglieri alle stelle.

V

Veglia d'armi

L'antico aspirante cavaliere, la sera, prima di venire armato cavaliere,

B

Buona Azione

Per "Buona Azione" si intende il rendersi utili agli altri, siano essi amici o estranei, facendo loro dei piccoli favori. Chi fa almeno una B. A. (Buona Azione) ogni giorno, ben presto acquista l'abitudine di fare continuamente buone azioni. Oltre a fare Buone Azioni individuali potete fare delle Buone Azioni di squadriglia. Guardati intorno, cerca le necessità che la gente può avere e proponi alla tua squadriglia di fare una B. A. insieme. Crescerà l'affiatamento e lo spirito di squadriglia.

Buona Caccia

L'esploratore e la guida sono uomini e donne del bosco. Conoscono la natura, ci sanno vivere, ne godono la bellezza, usano i suoi prodotti. Nelle folte foreste gli uomini e le donne dei boschi, se non cacciavano non mangiavano, e non avevano pelli da vendere; ugualmente gli indiani: senza caccia non avrebbero avuto cibo, vestiti o tepee. Per questa ragione gli esploratori e le guide si salutano tradizionalmente con un "Buona Caccia"!

C

Campo estivo

La tua squadriglia è fatta di uomini o donne del bosco. Gli uomini e le donne del bosco devono conoscerlo, ci devono saper vivere dentro. Perciò fate uscite frequenti e qualche campetto. In estate, poi, la tua squadriglia, insieme alle altre, andrà al campo. Sarà un'occasione che metterà alla prova la vostra capacità di vivere come i trapper e la vostra inventiva. La squadriglia che ha capacità tecniche, che sa gestire le sue attività, ed è propositiva, si diverte tantissimo e torna a casa lieta dell'avventura vissuta insieme. Il campo estivo è il banco di prova dello spirito di squadriglia e dell'affiatamento raggiunto. La tua squadriglia deve partire per il campo con la sicurezza che tutto è stato preparato fin nei minimi dettagli; ne va del vostro prestigio.

Capo Squadriglia

Tu che sei diventato capo squadriglia hai acquistato una grande importanza e una grande responsabilità. Sei importante perché con gli altri membri del Consiglio Capi dovete gestire il reparto.

Hai acquistato una grande responsabilità perché sei il modello dei tuoi squadriglieri che ti stimano e che vogliono essere come te.

Devi quindi essere un modello per l'impegno che metti nelle cose che fai e un modello in campo tecnico, in campo fisico, in campo morale e religioso.

Sei responsabile della squadriglia e devi essere un fratello maggiore, che trascina e aiuta a crescere ogni squadrigliere. Perciò devi saper distribuire il lavoro, seguire gli squadriglieri mentre svolgono il compito che gli hai affidato. Spingili ad imparare sempre di più.

Ovviamente i compiti particolarmente duri o difficili li riserverai per te.

Quando chiedi di fare una cosa devi essere chiaro, preciso e breve. Non c'è bisogno di urlare. Tu sai come dire le cose perché i tuoi squadriglieri facciano quel che devono fare. Insieme al tuo vice devi preparare bene la riunione di squadriglia e tutte le attività.

Consiglio Capi

L'organizzazione e la gestione della vita di reparto fa capo al Consiglio Capi. Cioè la fai tu con gli altri capi squadriglia, i capi reparto e l'assistente. Al Consiglio Capi possono partecipare gli aiuti capi reparto e quando lo ritenete opportuno i vice capi squadriglia. La responsabilità del reparto è del Consiglio Capi, siete voi che decidete con buon senso che cosa si fa o che cosa non si fa, dove si fanno le uscite, o i campi e che cosa proporre alle squadriglie. Dovete fare il programma delle attività e preparare le riunioni del Consiglio della Legge. Inoltre i capi reparto devono sentire il Consiglio Capi prima di nominare i nuovi Capi squadriglia.



Discrezione

Si chiama discrezione la virtù che ti fa tacere, e non divulgare notizie, date, situazioni, che gli squadriglieri dicono a te perché sei il loro capo squadriglia, il loro amico e il loro fratello maggiore.

Saper mantenere il segreto anche quando non è richiesto espressamente è una qualità fondamentale del capo squadriglia.

Esempio

Silenzio

Quando finisce la giornata è ora di andare a dormire per essere pronti per le attività dell'indomani. Durante la notte continuerai ad essere responsabile della squadriglia, non puoi abbandonarla e non puoi ignorare dove si trova uno squadrigliere perché si è allontanato dalla tenda.

La notte è fatta per dormire, con poche precise eccezioni che richiedono silenzio: la veglia alle stelle, il gioco notturno (la squadriglia chissosa viene individuata per prima), l'osservazione notturna della natura. Quest'ultima richiede silenzio. Il bosco durante la notte ha una vita ancor più intensa di una città. Ma pochi la conoscono. È il silenzio che ci permette di sentire il camminare del riccio, di riconoscere i versi degli uccelli notturni, di ascoltare il tonfo della ghianda quando cade.

È bello addormentarsi sentendo i rumori del bosco.

Specialità di squadriglia

Tu hai un buon numero di specialità. Probabilmente hai anche il brevetto di competenza, ma nella tua squadriglia ci sono tecniche che interessano tutti e allora potete decidere di conquistare la specialità di squadriglia nell'ambito di quella tecnica realizzando **due imprese di squadriglia** e **una missione** durante l'anno scout. Poi presenterete la relazione al vostro capo reparto che l'inverrà, con la sua valutazione agli Incaricati Regionali di Branca E/G. In questa maniera avrete il guidoncino verde che segnalerà a tutti gli altri scout che la vostra squadriglia è in gamba e ha conquistato la sua specialità.

Le specialità di squadriglia sono: espressione, giornalismo, internazionale, meteorologia, speleologia, alpinismo, pronto intervento, natura, cam-pismo, esplorazione, artigianato, nautica, olimpia, civitas, gabbieri.

Spirito di squadriglia

Se ascolti i tuoi ragazzi, se parli con loro, se fate insieme delle belle attività, avrai una squadriglia unita. Se conoscete l'animale di squadriglia, imitandone le qualità e se continuate a mantenere vive le tradizioni di squadriglia, avrai degli squadriglieri fieri di appartenervi. Se conoscete bene le tecniche scout e le usate nelle molte uscite di squadriglia, avrai una squadriglia di gente competente e contenta di esserlo. Se decidete di essere la migliore squadriglia del Reparto, o anche della città, avrai degli squadriglieri che ti seguiranno ovunque e non vorranno cambiare di squadriglia per nulla al mondo. La base dello spirito di squadriglia è l'impegno di tutti per tener fede alla promessa e per osservare la legge scout. Ogni scout, ogni guida della tua squadriglia devono mettere in secondo piano le loro persone, i loro interessi a vantaggio di tutta la squadriglia, che passa in primo piano. È quello che chiamiamo fraternità.

R

Riunione di squadriglia

Almeno una volta a settimana devi fare la riunione di squadriglia. La devi preparare insieme al tuo vice e deve essere allegra e attraente per tutti. Devi imparare a dosare bene gli ingredienti: canto, preghiera, tecnica, osservazione, giochi, chiacchierata che dia nuove idee, ecc. Tu e il tuo vice vi scriverete il programma della riunione nel quaderno di caccia, con delle attività o dei giochi di riserva che possano riempire eventuali buchi imprevisti nella riunione. Inoltre avendo tutto scritto saprete che cosa avete fatto nella riunione precedente e non diventerete ripetitivi. Preparando la riunione insieme al tuo vice, vi verranno in mente più idee, riuscirete a far imparare tante cose agli squadriglieri e se eccezionalmente mancasse uno di voi due per motivi gravi la riunione ci sarà lo stesso e riuscirà ugualmente bene. Dopo la riunione date uno sguardo a come è andata e segnatevi le cose che potranno esservi utili durante le riunioni seguenti.

S

Sentiero

Nei ricordi di molti capi squadriglia, e forse anche nei tuoi, c'è uno spazio per la pista percorsa da lupetto con la guida di Akela (o per il volo gioioso con Arkanda). Quella pista nella quale si inoltravano solo i lupi della giungla, poi si è allargata diventando sentiero. Lungo questo sentiero tu cammini con tutti i tuoi squadriglieri, piano piano camminate da soli nel bosco. Hai imparato a scoprire la natura che ti circonda, hai imparato a prendere delle decisioni con responsabilità e questo ti ha dato sicurezza e ti consente di procedere con autonomia, guidando i tuoi squadriglieri. Il ragazzo o la ragazza che viene nella tua squadriglia per la prima volta, viene per divertirsi e per fare tante cose. Solo facendo tante cose nuove può imparare e diventare in gamba, e solo chi è in gamba è in grado di aiutare tante altre persone, di fare tante buone azioni. Aiutando gli altri il tuo squadrigliere sarà contento e felice perché, come diceva Baden Powell, si diventa felici facendo la felicità degli altri. Hai accompagnato i tuoi squadriglieri durante un tratto del loro sentiero. E' stato un buon lavoro.



Diceva Baden - Powell che il "ragazzo è un terribile imitatore". La cosa vale nei confronti dei capi reparto, ma ancora di più nei confronti del capo squadriglia.

Il capo reparto è per gli esploratori e le guide un eroe, ma più grande di loro. Tu, invece, sei per loro un eroe quasi della stessa età, in te si rispecchiano e sanno che possono diventare come te in un breve periodo di tempo. Più in gamba sarai tu e più loro vorranno essere in gamba, più te la saprai cavare nella vita scout e più loro vorranno imparare le tecniche, più ci terrai alla tua Promessa e alla Legge e più loro vorranno mantenerla. Più sarai amico di Gesù e più sarà per loro una cosa importante. L'esempio insegna più di mille parole.

F

**Fede**

La fede è incontrare Dio ed essere in rapporto con Lui. Quando siamo in rapporto con una persona più passiamo del tempo con lei più la conosciamo. Possiamo trascorrere tanto tempo con qualcuno ed arrivare a conoscerlo molto bene ma ci sfuggirà sempre qualcosa di lui, non arriviamo mai al punto di conoscerlo come noi stessi, di lui rimarrà sempre un lato sconosciuto, misterioso.

Dio è la cosa più grande che esista e quindi è il più grande mistero. La fede perciò è convivere con il mistero di Dio, così come conviviamo con il mistero delle persone e della creazione.

La fede ci fa essere in rapporto con Dio Padre, con Gesù nostro amico e fratello, con lo Spirito Santo.

Gesù è Dio, ma è uomo come noi, e ha provato tutto ciò che significa essere uomo. E' a noi vicino, è nostro amico e a Lui ci dobbiamo tenere. Tu per primo come capo squadriglia devi cercare di sviluppare questo rapporto con Gesù, facendolo diventare sempre più intenso e gioioso. Il rapporto personale con Gesù è uno dei pilastri della felicità.

Forza fisica

Salute e forza fisica sono importanti per ogni esploratore e per ogni

io capo squadriglia... finalmente

guida. Sono una ricchezza che va curata e aumentata. Ginnastica, nuoto, sport fanno bene ma soprattutto fa bene evitare con cura abitudini che fanno male alla salute, come il fumo di ogni tipo, gli alcolici, le imprudenze gravi, ecc.

Un corpo in piena efficienza ci permette di fare tante cose, di acquistare abilità manuali, di crearci un carattere forte per aiutare gli altri ed essere felici. Un esploratore e una guida, tanto più un/a capo squadriglia curano la loro salute, il loro carattere, la loro abilità manuale e il servizio del prossimo.

G

Grido di squadriglia

Il grido di squadriglia è una tradizione che viene dai cavalieri antichi. Il grido deve essere breve, incisivo, netto e urlato una volta sola. Insieme alla tua squadriglia adotta un grido che sia solo vostro, perché un grido comune, scontato o appena sussurrato non dà l'idea di quanto vale la squadriglia.

Guidone

Il guidone è il simbolo della squadriglia.

Consiste in un triangolo di stoffa bianca con il simbolo, in rosso, dell'animale di squadriglia, disegnato da Baden - Powell (per i nautici il simbolo è in blu sormontato dal mezzo marinaio).

Esso viene legato ad un bastone scout.

Il capo squadriglia porta il bastone con la mano destra, e quando è necessario saluta con la sinistra.

Il guidone deve essere trattato con la massima cura da tutta la squadriglia. Un guidone abbandonato per terra o sporco indica scarso spirito di squadriglia e un capo che ha ancora molto da imparare.



io capo squadriglia... finalmente

infine una parola sul tuo compito di capo squadriglia: prega per le tue guide e per i tuoi esploratori. Gesù è un grande alleato e i tuoi squadriglieri gli stanno a cuore come lo stanno a te. Anche i tuoi capi e il tuo assistente pregano per te.

Q

Quaderno di caccia.

Un bravo esploratore, una guida in gamba portano sempre con se un quaderno. Può servire per segnare le cose che indicano i capi come una ricetta di cucina imparata al San Giorgio, un nuovo

gioco, una tecnica che non si cono-

sce. Alla fine il quaderno si fa grosso e diventa una miniera di idee e di materiali. Quando un quaderno è finito si inizia un altro, che è una nuova miniera. Alla fine si è in grado di fare tante cose e di ritrovare tante idee solo sfogliando il quaderno di caccia .

Nel tuo quaderno di caccia di capo squadriglia dovresti scrivere tutto ciò che viene detto in consiglio capi, la preparazione di ogni riunione di squadriglia, uscita o campo, il quadro delle presenze dei membri della squadriglia; il quadro della situazione di ogni squadrigliere e del suo sentiero: tappa, specialità, competenza, in più ovviamente devi annotare tutto quanto interessa a te personalmente, e l'attività di alta squadriglia.

Ogni squadrigliere deve avere il suo quaderno di caccia e la squadriglia dovrebbe avere il suo giornale di bordo, dove il cronista di squadriglia, o altri squadriglieri nelle diverse occasioni, possa scrivere tutto ciò che riguarda la vita di squadriglia. Anticamente ogni veliero aveva il suo "giornale di bordo" su cui il capitano registrava la strada della nave e ciò che avveniva giorno per giorno.



io capo squadriglia... finalmente

bianco: purezza ed onestà;
azzurro chiaro: altezza d'ideali e intelligenza;
azzurro scuro: inventiva ed osservazione;
grigio: dolcezza e pazienza;
giallo oro: laboriosità, probità e abilità;
marrone: furberia e capacità;
nero: forza e sicurezza;
arancio: gaiezza e buon carattere;
rosso: coraggio e generosità;
verde chiaro: speranza e prodezza;
verde scuro: scienza del bosco e amore della natura;
violetto perseveranza e tenacia; questi colori rappresentano l'animale di squadriglia, voi dovrete sforzarvi di imitarne le qualità positive.

P

Posti d'azione

Oltre agli incarichi di squadriglia, che sono fissi, ce ne sono altri che entrano in funzione in occasione di imprese e missioni di squadriglia. Sono i posti d'azione che richiedono particolare competenza tecnica. I principali sono: mercurio (coordina il collegamento tra tutti gli squadriglieri), segnalatore, topografo e cartografo, osservatore, pioniere, naturalista, cuiniere, ecc.

Preghiera

Quando entriamo in relazione con qualcuno comunichiamo con lui facendo dei gesti e parlando. Quando siamo in relazione con una persona la pensiamo spesso, a volte possiamo litigare, altre volte ci riappacificiamo... la stessa cosa vale con Dio. Comunicare con Dio significa pregare. Quindi pregare non è solo dire preghiere o fare un'intenzione di preghiera a Messa. con Dio, con Gesù, parliamo individualmente o in gruppo. In gruppo parliamo con Dio in chiesa insieme agli altri cristiani della stessa comunità. Da soli preghiamo quando parliamo con Gesù come si parla con un amico, chiacchierando con lui delle nostre gioie, le nostre difficoltà, le persone che ci stanno a cuore, le cose che vorremmo migliorare per lui o con lui.

Preghiamo quando facciamo silenzio, sapendo che lui è accanto a noi. Non c'è un tempo o un modo stabilito per parlare, per comunicare con Gesù. Ognuno lo può fare nel modo a lui più gradito.

Dio, poi, ci parla attraverso le persone, gli eventi, le cose e la sua parola contenuta nella Bibbia. Perciò quando ascolterai la Bibbia, quando aprirai il Vangelo fermati attentamente e pensa: che cosa dicono a me queste parole di Dio? o che cosa mi dice Gesù?

10

io capo squadriglia... finalmente

H

Hike

L'avventura più avventurosa è quella che fai da solo.

Può capitare che il tuo capo reparto ti dia una cartina topografica, un punto da raggiungere e dei compiti da fare durante un percorso personale. Da solo, devi dimostrare competenza, autonomia e responsabilità. Da solo il silenzio ti si rivelerà come una grande ricchezza; l'osservazione diventerà una grande occasione per riflettere e pregare. L'hike è un'occasione unica per dare uno sguardo alla propria vita e al proprio impegno. I capi reparto possono proporre l'hike anche a una coppia di esploratori o a una coppia di guide.



I

Impresa di squadriglia

Ascolta i tuoi squadriglieri e parla con loro. Prima o poi verranno fuori delle cose che sognano di fare. Prendi nota; pensaci su; consultati con il tuo vice. Fate una buona riunione di squadriglia e discutete come si può realizzare l'idea (ideazione), mettete nero su bianco, dividetevi il lavoro (progettazione). Andate avanti (realizzazione) e quando avrete raggiunto lo scopo festeggiate (fiesta). Poi in un momento tranquillo parlate dell'impresa fatta, cercate di capire che cosa può essere migliorato e che cosa potete fare per evitare, in futuro, di ripetere gli errori (verifica).

Se non siete capaci di realizzare da soli una buona idea chiedete la collaborazione delle altre squadriglie. A volte ciò che non si riesce a realizzare in sette viene benissimo in quattordici.

Incarichi di squadriglia

La gestione della squadriglia è impegnativa, ma la squadriglia lavora insieme... una persona non può e non deve far tutto da sola! Ci sono sicuramente, fra gli squadriglieri, grandi capacità e talenti che non aspettano altro che una brava o un bravo capo squadriglia li valorizzi. A questo del resto servono gli incarichi di squadriglia: a responsabilizzare e a valorizzare tutti gli squadriglieri. Tra gli incarichi principali vi ricordiamo: tesoriere, segretario, magazziniere, ambulanziere, guardiano dell'angolo, guardiano dello stile.

7



Legge

Uno scout pone il suo onore nel meritare fiducia.

Uno scout è leale e se non fa di tutto per diventarlo non è un buono scout o una buona guida.

La legge scout ci fa acquistare tante buone qualità che fanno in modo che un esploratore e una guida si distinguano da tutti gli altri ragazzi e ragazze perché siano buoni cittadini e persone significative nella società. La legge scout non ci vieta nulla, ma mostra tante vie di impegno.

Se tu ci tieni alla legge i tuoi squadriglieri capiranno l'importanza di viverla e diventeranno buoni cittadini compiendo il proprio dovere verso Dio e verso il paese. Mantenere la promessa che abbiamo fatto è l'altro aspetto del nostro essere esploratori e guide. Legge e promessa ci fanno fratelli e sorelle di tutti gli altri esploratori e guide del mondo. E non è poco.



Materiale di squadriglia

Il compito di curare il materiale di squadriglia è del magazziniere, con l'aiuto di tutti gli squadriglieri. Ma il buon capo squadriglia deve tener d'occhio tutta la squadriglia e quindi stare attento perché tutti facciano il proprio dovere. Quindi deve essere sicuro che la tenda sia ben conservata, in perfetto stato e che i piccoli strappi vengano subito riparati. Lo stesso vale per il materiale da cucina, la cassa degli attrezzi da lavoro, la cassetta del pronto soccorso. Oggi una tenda costa molti soldi, tutto il materiale è costoso. Fatti un punto d'onore di non chiedere soldi al reparto, ma acquista il materiale che ti serve con l'autofinanziamento. Anche la cura del materiale è indice del livello di qualità della squadriglia. Meglio è tenuto il materiale e più è in gamba la squadriglia.

Missione di squadriglia

Il motto dello scout e della guida è *"sii preparato"*, quindi la tua squadriglia deve essere sempre pronta e preparata. Per verificarlo i capi reparto vi possono mandare in missione. La missione è un'uscita nella quale gli obiettivi che devono essere raggiunti e le tecniche che devono essere utilizzate vengono indicate dai capi. Perciò bisogna essere preparati in tutte le tecniche scout.

Tu, come capo squadriglia, devi coordinare tutto per portare la missione a termine con i tuoi squadriglieri con i quali, alla fine, farai una relazione ai capi reparto.

La relazione deve avere una copertina, la presentazione della squadriglia, il testo della missione che vi hanno dato i capi, la cronaca dello svolgimento, i risultati ottenuti e una conclusione con il giudizio di ogni squadrigliere sulla missione compiuta.



Nautica

C'è l'uomo del bosco ma anche il lupo di mare. La natura è fatta di terra e di acqua: mari, fiumi, laghi... una brava guida e un bravo esploratore devono cercare di avere dimestichezza con tutti gli ambienti naturali e quindi anche con l'acqua. Se sapete nuotare tutti (altrimenti vedete di imparare subito) cominciate a fare attività in acqua. Tutte le cose che si possono fare a terra, si possono fare anche in acqua. Avete mai pensato di fare un percorso hebert in acqua? Un fiume visto dalla riva non è uguale a lo stesso visto da una canoa...

Ci sono dei reparti che fanno del mare, del lago, o del fiume il loro ambiente naturale. Sono i reparti nautici o ad indirizzo nautico. Ma l'acqua è alla portata di tutti e non c'è nessuna ragione per cui ci si debba privare di osservare il fondale marino o le molte creature che vi abitano, così come osserviamo gli scoiattoli, le poiane e gli insetti. La vita in acqua è un'avventura bellissima.

Nonnismo

I ragazzi appena entrati in reparto hanno poca esperienza e conoscono poco il bosco e la vita del trapper. A poco a poco impareranno con il vostro aiuto a superare le difficoltà naturali. Ma non c'è nessuna ragione perché la squadriglia aggiunga altre difficoltà. Il nonnismo è negativo (anche se lo nascondiamo dietro a delle "tradizioni"), lo scherzo simpatico è gradito a tutti e si ricorda con simpatia, lo scherzo pesante, sul tipo delle idiote scuole militari da film, non lo si accetta e viene sempre ricordato come un'esperienza sgradita. I vostri esploratori e le vostre guide vi ricorderanno un domani per le tante avventure vissute con voi e per le belle giornate trascorse fraternamente in allegria.



Omerali

Ogni animale di squadriglia ha dei colori che lo rappresentano e che portiamo sui nostri omerali.

Il significato simbolico dei principali colori dei nostri omerali di squadriglia è il seguente:

Capro espiatorio



“Caro Assistente, vorrei che tu mi spiegassi una cosa: perché Dio, nell’Antico Testamento prescrive l’uccisione di animali in suo onore? E anche certi popoli antichi lo facevano. Rispondimi presto perché ne abbiamo parlato in squadriglia e siamo molto amici degli animali. Ciao e grazie”.

Michele

Caro Michele,
“La guida e lo scout amano e rispettano la natura”. Tante generazioni di esploratori e di guide hanno rispettato questo articolo della legge prima che l’ecologia diventasse una preoccupazione generale nel ricco mondo sviluppato. E’ importante il rapporto tra l’uomo e la natura, ma la domanda che tu mi poni nasce dal rapporto tra l’uomo e Dio. L’uomo ha sempre considerato Dio - che ha creato tutto - come molto più grande di lui e ha voluto stringere un grande rapporto con la divinità. A un parente, a un amico, a un benefattore, a una persona importante si regalano cose, e così l’uomo cominciò a regalare, a offrire, cose a Dio, a sacrificare, cioè a rendere sacre le cose offerte a Dio.

Nelle sue linee essenziali il sacrificio consiste nel mettere da parte una porzione scelta delle primizie dei raccolti o delle greggi (segregare vuol dire appunto “separare dal gregge”) e nel considerarla come cosa donata (e quindi divenuta appartenente) a Dio, in segno di ringraziamento, di lode, di amicizia, o di espiazione. La gente erò si rendeva conto che la divinità

non faceva uso delle cose offerte e allora per impedire che altri le potessero usare le distruggevano, generalmente con il fuoco, in quello che gli Ebrei chiamavano l’olocausto.

Gli uomini offrivano le loro cose, ma intuivano che erano inadeguati all’infinita importanza di Dio e neficaci perché, come dice San Paolo “non è possibile che il sangue dei tori e dei capri versato sull’altare possa purificare i peccati degli uomini”.

Con Gesù, per noi che crediamo al suo comandamento dell’amore, finirono i sacrifici degli animali. Gesù che è allo stesso tempo vero Dio e vero uomo ci ha dato l’esempio più grande e più perfetto del suo comandamento dell’amore e ha amato Dio e ha amato gli uomini fino ad offrire la sua vita sulla croce.

Gesù ha offerto a Dio se stesso per i peccati degli uomini - che sono tutte le cose contrarie all’amore - per questo diciamo che è il sacerdote che offre e la vittima viene offerta. Ecco perché noi cristiani non uccidiamo animali in nome di Dio, ma riviviamo il sacrificio di Gesù sulla croce ogni volta che celebriamo la Santa Messa. Spero di averti risposto e che tu e i tuoi squadrighieri abbiate capito che i sacrifici antichi non erano violenza gratuita nei confronti degli animali ma offerta di quanto avevano di più prezioso. Noi oggi, oltre ad unirci al sacrificio di Gesù, cosa possiamo offrire di prezioso a Dio?

Saluti a tutta la squadriglia
l’assistente di Avventura



*Lettera all’Assistente
Scrivete a:
Lettera all’Assistente
Redazione di Scout
Avventura*

*Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA*

LETTERA ALL’ASSISTENTE



Non più ragazzo ma guerriero

Vi sarete certo accorti che in questo numero abbiamo dato molto spazio ai Passaggi ed alle loro cerimonie. Questo perché per noi scout hanno un'importanza particolare e sono un momento attesissimo. Ma a guardare bene, in fondo... non ci siamo inventati niente!

Tutte le civiltà umane, infatti, antiche e moderne, dagli antichi egizi ai moderni indios dell'Amazzonia, hanno inventato dei riti particolari per scandire il tempo, per segnare i momenti di passaggio, nella vita di un ragazzo o di una ragazza, dall'adolescenza all'età adulta.

B. - P., per esempio, soleva raccontare come presso le tribù africane degli Zulù ai ragazzi che dovevano diventare uomini, cioè guerrieri, veniva chiesto di superare una prova particolare e molto dura: innanzitutto erano denudati e dipinti completamente di bianco. Dopo di ché gli si consegnavano uno scudo e una lancia, e veniva-

no scacciati dal villaggio. Per circa un mese – tanto ci avrebbe messo la pittura a venir via – sarebbero stati considerati dei nemici, e chiunque avrebbe potuto ucciderli liberamente. Qualora fossero riusciti a superare la prova, nel villaggio ci sarebbe stata una grande festa in loro onore.

Niente di tutto questo invece nell'antica Roma, dove a 17 anni i giovani si limitavano a deporre la toga praetexta, di color porpora, tipica dei fanciulli, ed ad indossare la toga virilis, quella degli uomini (bianca orlata di rosso: quella che si vede sempre nei film). Si tagliavano la barba per la prima volta e deponevano in un tempio la bulla,



di ALESSANDRO



Nella foto sopra: uomini Asmat a bordo delle loro barche; nella pagina accanto: donne e bambini precedono uomini Yali con arco e frecce. Da "Specchio" n.190, 1999.

un sacchetto con degli amuleti che avevano portato al collo fino a quel momento come simbolo di nascita libera.

Simile a quello degli Zulù, ma molto meno cruento, era invece il rito usato dagli abitanti delle lontane isole Salomone, nell'Oceano Pacifico: il novizio veniva condotto nel luogo sacro, dove il Tubuan, una sorta di figura divina, gli dava dei colpi - più o meno leggeri a seconda dell'età - con una verga, mentre la madre e gli altri parenti piangevano. Dopo di ch  il padrino (colui che accompagnava il

novizio durante la sua iniziazione) gli dava da mangiare e offriva doni ai presenti. A questo punto il Tubuan si spogliava per far vedere al novizio che era soltanto un uomo e il rito si concludeva con una danza cerimoniale, che i presenti insegnavano al nuovo membro della comunit .

Anche le ragazze hanno delle cerimonie per sottolineare il passaggio dall'adolescenza all'et  adulta, molto spesso sono riti crudeli e ingiusti nei loro confronti. Questi sono casi in cui, pur comprendendo le origini tradizionali e culturali,

non si pu  assolutamente essere d'accordo... Ma questo   un discorso che magari approfondiremo in qualche prossimo numero. I cerimoniali sono numerosi e molto complessi, i Masai, ad esempio, distinguono ben quattro classi di et :

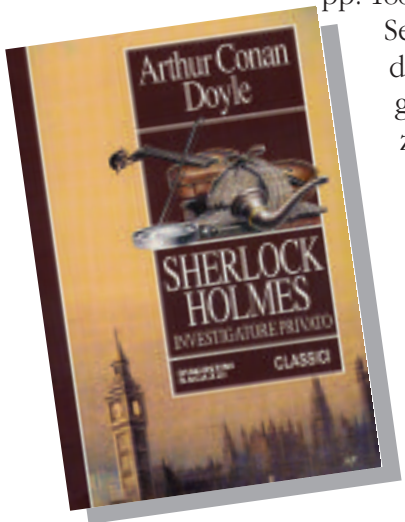
- aijoni** (ragazzi)
- siboli** (candidati a diventare guerrieri)
- barnoti** (guerrieri novizi)
- morani** (guerrieri propriamente detti)
- moruo** (adulti)

Pensateci bene: vi ricorda niente? □



**Artur Conan Doyle
Sherlock Holmes
investigatore privato**

ed. De Agostini Ragazzi, Classici,
pp. 188, 10.000 lire



Se non conoscete ancora il decano di tutti gli investigatori, il mago della deduzione e se non conoscete il famoso detto:

“Elementare, Watson!” questo libro vi darà l’occasione di riabilitarvi. Sarete affascinati dall’intelligenza di Holmes, dalla sua abilità nel trovare il bandolo della matassa dei vari casi a partire solo

da pochi, insignificanti indizi... Tra l’altro sappiate che esistono numerosi fan-club di Holmes e che, addirittura, c’è un’associazione che gestisce un museo nella famosa casa di Backer Street. E se ancora non vi basta, sappiate che una utility di Windows, quello del famoso Bill Gates, prende proprio il nome dal compagno di Holmes: Dr. Watson!

**Mary Downing Hahn
Il male bussa alla porta**

ed. Mondadori Junior, Horror,
pp. 154, 13.000 lire

Una vecchia casa trasformata in albergo, vecchie storie di omicidi di “strani” e un misterioso, affascinante personaggio... Una ragazza che si lascia coinvolgere in un pericoloso rapporto con un vampiro. Ci sono tutti gli elementi per una storia avvincente e serrata. Finirà tutto bene? Leggete il libro per saperlo.

Consigliato ai più grandi del reparto.



**J.F.Cooper
L’ultimo dei Moicani**

ed. De Agostini Ragazzi, Classici,
pp. 250, 10.000 lire

Il vecchio West mantiene sempre un’aura di favola e leggenda. In quelle sterminate praterie l’onore, i buoni sentimenti, la fatica dei pionieri convivono con la malvagità, la cupidigia, la violenza. In questo contesto si svolge la vicenda, con una serie di capovolgimenti, rapimenti, fughe, sempre con le tribù degli “uomini rossi”, che, in definitiva, sono i veri proprietari di tutte queste immense distese. Forse è scritto in una prosa un po’ datata, alla quale non siamo più abituati (grazie anche al linguaggio tele-cine-fumettistico, molto più scarno e diretto), ma vale comunque la pena leggere questo classico tra i libri di avventura.

P.S. e se proprio vi piace il cinema, vi

segnaliamo “La piramide di Paura” con i piccoli Holmes e Watson che risolvono un intricato mistero; la serie di film su Dracula il vampiro interpretati da C. Lee e P.

Cushing, il recente “L’ultimo dei moicani”. □



Una sopraelevata in sede?



Chissà quanti di voi avranno costruito sopraelevate al campo estivo, sulle quali avrete piazzato non solo la tenda, ma addirittura il tavolo o la cucina, bene, ora vi suggeriamo di "sopraelevare" in maniera stabile e definitiva tutto l'angolo di squadriglia nella vostra sede: oltre ad essere una costruzione imponente che si lascia ammirare, può fornire in certi casi notevoli benefici in termini di spazio. Se le costruzioni da campo devono resistere per non più di dieci-quindici giorni, queste "da interni" necessitano di solidità maggiore, e quindi di materiali, cura e manutenzioni diverse.

Prima di procedere alla spiegazione diretta passo per passo di come dovrebbe avvenire la costruzione, vi diamo qualche semplice consiglio che potrà esservi molto utile: il primo



accorgimento è quello di **utilizzare come appoggio il maggior numero possibile di pareti in muratura** (che nel nostro caso altro non sono che le pareti della stanza o eventuali muretti divisorii che vi si trovino a cui andranno comunque appoggiati e poi fissati i tronchi), **e di usare robusti pali di legno per gli altri sostegni** (non date retta a chi vi dice di impiegare tubi metallici tipo "Innocenti", i quali oltre ad essere bruttissimi e poco in linea con le tecniche scout, danno alla sede l'aspetto di un cantiere perenne e non è affatto detto che durino più a lungo delle strutture lignee).

Nel caso in cui il vostro angolo di squadriglia sia proprio in uno dei quattro angoli della sede vi basterà usare un solo sostegno libero, altrimenti ve ne serviranno almeno due. **Vi consigliamo di usare pali di sezione generosa (diametro dieci-dodici cm),**

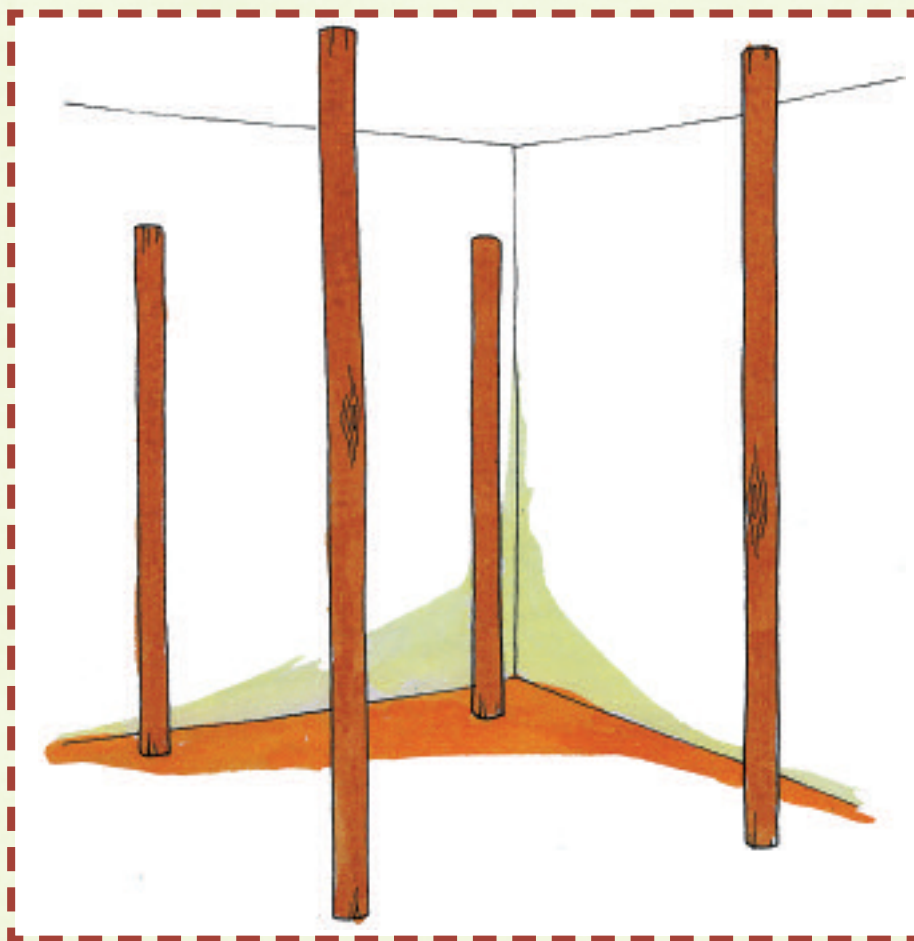
opportunamente trattati con impregnante e lozione protettiva (chiedete in un colorificio fornito o a qualche falegname qual è il prodotto che fa al caso vostro a seconda delle condizioni

dell'ambiente in cui realizzerete la costruzione: umidità, temperatura, tipo di riscaldamento, etc.).

Ultimo suggerimento prima di procedere: ricordate sempre che **condizione necessaria perché il vostro sopralco sia solido e resistente è la rigidità della struttura.** □

Provate ad immaginare il vostro angolo di squadriglia sospeso ad almeno un paio di metri da terra... non c'entrano levitazione e fenomeni paranormali...

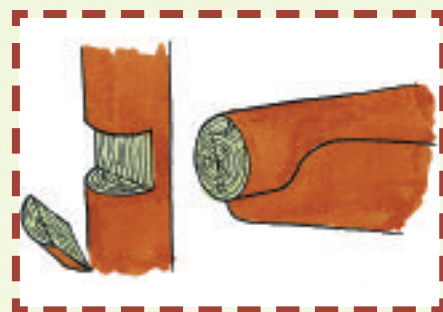
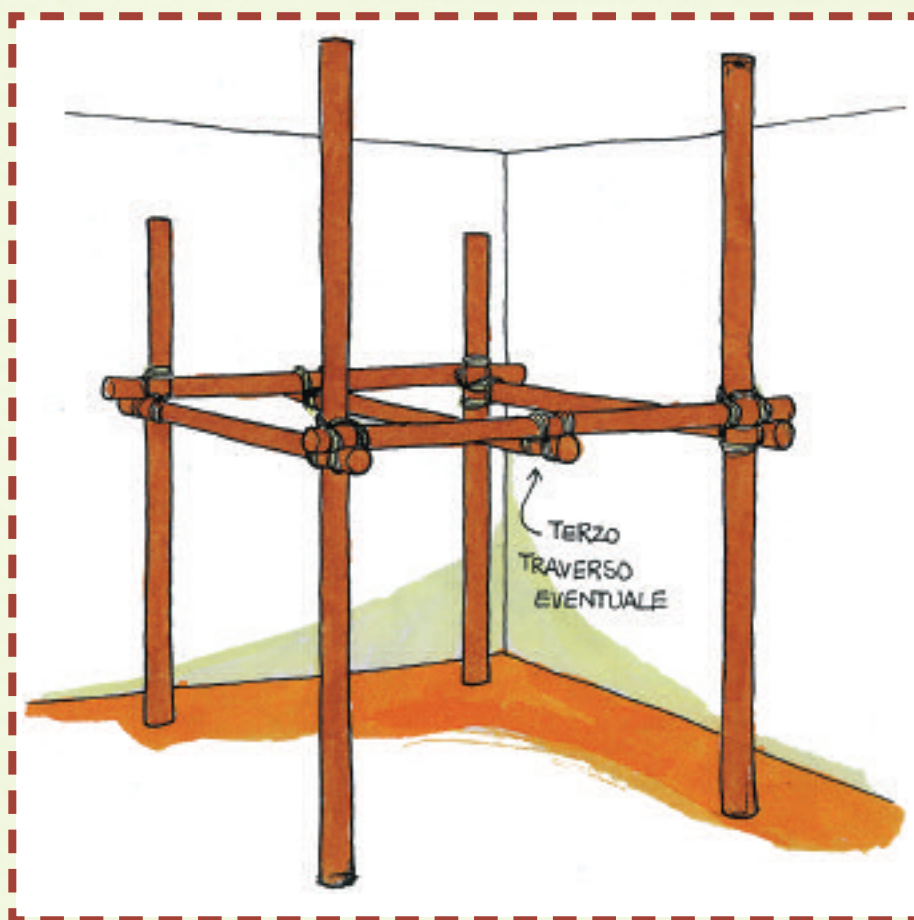
di DAVIDE



PROCEDIMENTO:

ALL'INIZIO NON DOVRETE FISSARE IN ALCUN MODO I PALI ALLE PARETI, li ancoreremo solo in un secondo tempo. Iniziamo la costruzione di un soppalco ad angolo (nel caso in cui abbiate una parete sola di appoggio utilizzerete due sostegni liberi che dovranno essere necessariamente alti fino al soffitto):

1) POSIZIONARE I QUATTRO PALI DI SOSTEGNO (quelli vicini alle pareti devono essere messi in modo che fra il palo e il muro si inserisca il traverso - vedi punto 2): come detto è opportuno che almeno il sostegno libero sia alto quanto il soffitto, e che gli altri sporgano di almeno un metro e venti da quello che sarà il piano pavimento del soppalco.



2) POSIZIONARE I QUATTRO TRAVERSI FONDAMENTALI e fissarli ai sostegni con legature quadre fatte a regola d'arte e tirate all'inverosimile con cordino da 5-6 mm di diametro, senza dimenticare, prima di legare, di incidere in entrambi i legni in ogni intersezione una tacca a pianta quadrata precisa e non troppo profonda (10 mm bastano e avanzano).

Qualora la lunghezza del soppalco sia tale da non permettere il posizionamento sicuro delle tavole che fungeranno da pavimento, potete piazzare un terzo traverso.

3) A QUESTO PUNTO INIZIERÀ IL LAVORO CHE DARÀ DURATA QUASI ETERNA ALLA VOSTRA COSTRUZIONE:

conficcheremo infatti nel legno, in corrispondenza di ogni intersezione fra i pali (per intenderci nei punti in cui prima abbiamo fatto la legatura quadra), una barra filettata metallica di diametro non superiore a 5 mm (le potete trovare al metro a poco prezzo in un negozio di ferramenta ben fornito o da qualche fabbro) in modo da unirli indissolubilmente.

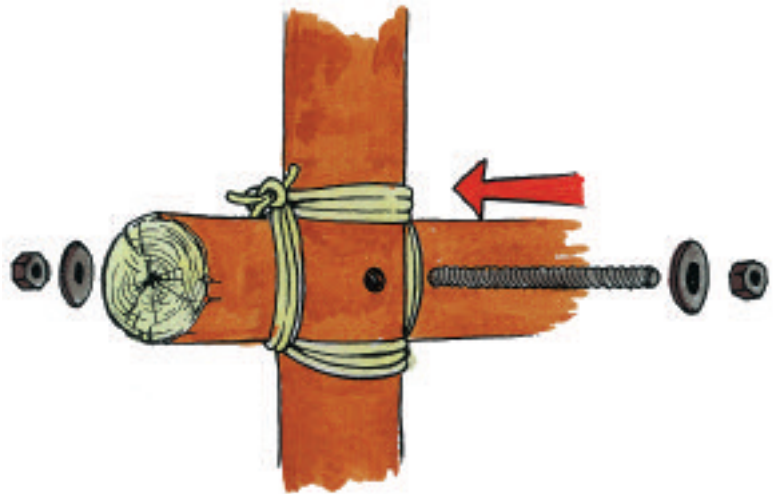
L'operazione di inserimento della barra deve essere effettuata con attenzione, il pericolo che il palo si crepi è consistente: stando attenti alle venature del legno si procede a forare i pali con un trapano (punta da legno di diametro uguale o 1 mm più piccolo di quello della barra da infilare), quindi, una volta inserito il metallo avendo lasciato una sporgenza di 2-3 cm per parte, si procede al fissaggio tramite due bulloni, senza dimenticare di piazzare una rondella fra il bullone e la superficie del palo.

ORA LA STRUTTURA DOVREBBE ESSERE GIÀ ABBASTANZA RIGIDA

(tuttavia ancora "trasportabile" cioè non fissata in alcun modo al palazzo), è quindi opportuno dare l'assicurata finale al tutto: fissaremo i pali alle pareti, al pavimento e al soffitto (come detto almeno il sostegno libero dovrà toccarlo) utilizzando dei supporti metallici detti "a elle" di solito già forniti di fori in cui far passare le viti, da legno per il lato a contatto con il legno e da chiodo a espansione per la parete (tutti avete usato tappi a espansione, vero? Se no, chiedete al capo reparto). Prima di forare fate attenzione al pavimento se è piastrellato.

ORA POSSIAMO POSARE LE TAVOLE

(occhio a sceglierle bene, perché dovranno sostenervi!), che assicureremo ai traversi con cordini dotati di nodi alle estremità: ne basteranno due per tavola, che gireranno attorno al palo. Ricordatevi che con il tyem-



Se le costruzioni da campo devono resistere per non più di 10-15 giorni, queste "da interni" necessitano di solidità maggiore, e quindi di materiali, cura e manutenzioni diverse.

po potrebbero deteriorarsi e aver bisogno di essere sostituiti.

UN BEL PARAPETTO CON CANCELLETTO

in corrispondenza del quale posizionerete la scaletta per salire) completeranno lo hardware del vostro angolo sopraelevato (per il software non possiamo aiutarvi, dovrete pensarci voi...

La suddetta ringhiera non dovrebbe rappresentare un problema: due belle quadre alle sporgenze dei sostegni (che, avevamo visto, sporgeranno di almeno un metro dal piano pavimento di tavole) basteranno a garantirle sufficiente robustezza (abbiate però cura di controllarle periodicamente).

Il primo accorgimento è quello di utilizzare come appoggio il maggior numero possibile di pareti in muratura e di usare robusti pali di legno per gli altri sostegni



Potrete fissare gli stipiti del cancelletto al pavimento di tavole con supporti "a elle" come quelli che avete usato per ancorare i pali alle pareti.

SE, COME ABBIAMO VISTO, LA RINGHIERA DEL PARAPETTO NON HA BISOGNO DEL FISSAGGIO CON BARRE FILETTATE, di questa sicurezza potrebbero necessitare i pioli della scala, a meno che non incidiate tacche molto profonde e precise in corrispondenza di ogni scalino. I pali del parapetto possono essere di sezione eguale a quelli del resto della costruzione, come anche i due lunghi della scala, mentre per i pioli possono bastare dei tronchetti di 6-7 cm di diametro.

A QUESTO PUNTO IL VOSTRO "PIANO AMMEZZATO" DOVREBBE ESSERE PERFETTAMENTE AGIBILE E SICURO, se lo avete costruito con cura potrete farci salire tutto il reparto. Concludiamo le spiegazioni

dandovi un suggerimento per la costruzione di un tavolo di squadriglia sulla sopraelevata che non occupi troppo spazio e possa, all'occorrenza, scomparire.

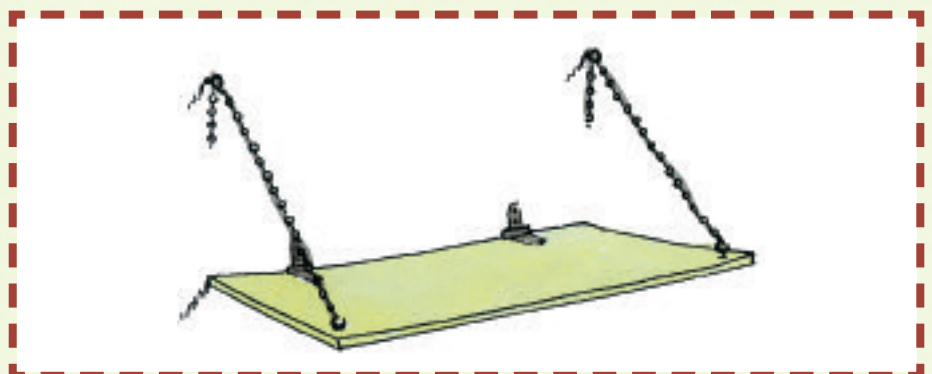
Fissate alla parete con due cerniere il piano di un tavolo senza le gambe, quando la cerniera sarà a novanta gradi rispetto al muro, attaccate due catene (o cordicelle, ma le catene garantiscono una durata maggiore) in corrispondenza dei due angoli estremi del tavolo (basteranno due viti ad occhiello) e alla parete (buoni i tappi ad espansione con viti ad occhiello) in modo

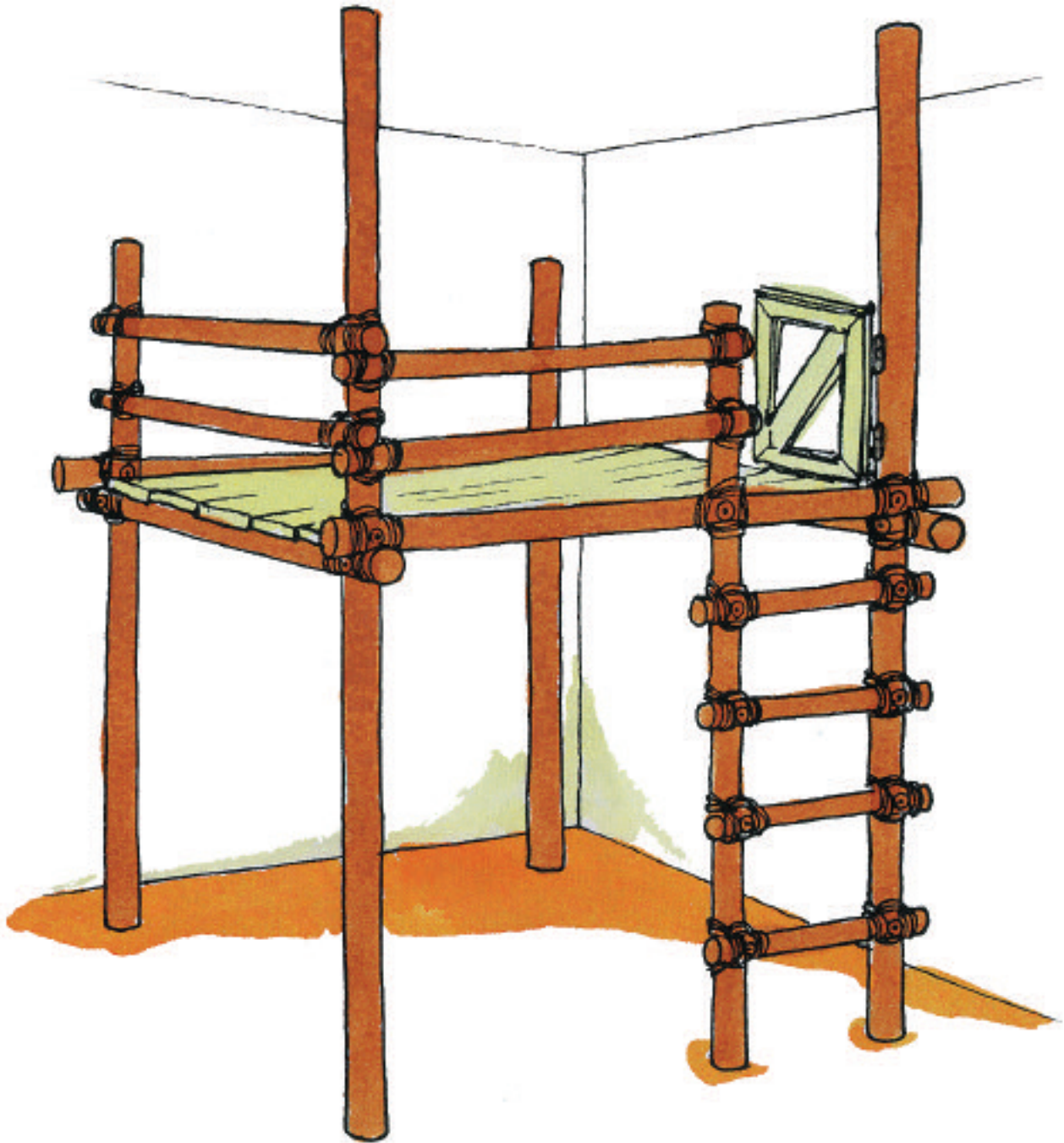
che quest'ultima, il piano di lavoro e la catena formino un triangolo rettangolo. Nel caso in cui vi servisse tutto il vostro soppalco, ad esempio se doveste disegnare in tanti su di un unico grande cartellone, potrete "chiudere" il vostro tavolo appiattendolo contro il muro facendo venire a contatto i gli occhielli delle viti del piano di lavoro e della parete.

LA REALIZZAZIONE DI TUTTO QUESTO LAVORO POTREBBE RICHIEDERE PARECCHIO TEMPO, ma ci sarà lavoro per tutti, visto che il materiale utilizzato non è poco ed è probabile che si renda necessaria un'attività di autofinanziamento: se l'impegno sarà costante il risultato sarà di quelli "che si ricordano".

Ultimo consiglio: prima di imbarcarvi in questa impresa (e anche prima di dire ai vostri capi che avete intenzione di sopraelevare l'angolo di squadriglia!), informatevi bene sui costi dei materiali, fate un inventario dettagliato e minuzioso delle cose che avete già, di quelle che dovrete acquistare e preparatevi anche qualche idea per l'autofinanziamento.

Vi lascio un elenco di massima del materiale necessario per la costruzione di un angolo di squadriglia sopraelevato che si serva di un solo sostegno libero e con un piano pavimento di tre metri per tre circa.





OCCORRENTE:

- impregnante anti umidità per legno
- lozione protettiva per legno
- n. 12 pali da 4 m di lunghezza e 12 cm di Ø
- n. 8 pali da 1 m di lunghezza e 7 cm di Ø
- n. 2 pali da 1,3 m di lungh. e 12 cm di Ø
- circa 100 metri di cordino da 5-6 mm di Ø
- circa 2 metri di barra filettata da 4mm di Ø
- tavole a seconda delle dimensioni (non superate mai i due metri senza sostegno intermedio)
- n. 18 supporti metallici "a elle"
- n. 32 rondelle metalliche abbastanza larghe
- n. 40 tappi a espansione
- n. 40 viti da legno non più lunghe di 30mm e con sez. non superiore a 3 mm alla base.
- n. 4 snodi a cerniera
- almeno 2 trapani elettrici, uno dei quali meglio se a percussione, se dovete forare cemento (anche a mano vanno bene, ma ci perdetevi la vita) con punte di varia misura per legno e muro.
- attrezzi vari quali cacciaviti, pinze, chiavi inglesi, etc.



Ascoltare sulle onde

**Il 15/16/17
ottobre si terra'
il "jamboree
dell'aria"
(Jota)
un'occasione
unica e da non
perdere che ci
permetterà di
comunicare con
scout di tutto
il mondo!**

Forse hai già sentito parlare dei "radioamatori"; essi compiono un servizio senza nulla chiedere, come gli scout ed ecco perché ci sono anche molti "radioamatori scout".

I radioamatori hanno, al contrario dei famosi CB, delle attrezzature che sovente sono fisse per poter avere delle antenne stabili e ben orientate, attrezzature radio anche sofisticate. Apparecchi radio che comunque ci permettono di fare collegamenti anche intercontinentali.

Ogni radioamatore ha una sigla diversa assegnata dal Ministero delle Comunicazioni. Quando si sintonizza una radio di un radioamatore, si può capire subito la sua nazionalità o la sua regione di appartenenza, dalla sigla che è obbligato a ripetere ad ogni inizio e fine collegamento. Collegarsi può essere divertente e si diverte di più chi più lingue straniere

conosce, ecco perché viene la volontà di studiare volentieri; ma il radioamatore sovente è chiamato ad intervenire in casi drammatici. Quando saltano i telefoni, quando interi paesi si sono trovati isolati per cataclismi o calamità naturali chi se non i radioamatori ha saputo chiedere soccorso per le vittime? I collegamenti che danno maggiore soddisfazione sono però i collegamenti con gli scout stranieri; dopo i contatti a voce c'è anche l'usanza di scriversi per scambiare la propria cartolina ricordo. Come gli scout amano "scambiare" distintivi tra loro e conservarli gelosamente, così i radioamatori scout considerano "trofei" la cartoline che ricordano collegamenti o voci di amici scout lontani.

Lo J.O.T.A.

Ogni anno, in ottobre, c'è un fine settimana chiamato "Jamboree on the air" (J.O.T.A. appunto) che può facilitare nuovi incontri e rinsaldare vecchie conoscenze e allo stesso tempo ci permette di entrare nello spirito scout che accomuna negli ideali giovani ed adulti. Si realizza annualmente al terzo fine settimana di ottobre (quest'anno il 15/16/17 ottobre 1999). I titolari di Radio Scout ricevono per tempo l'avviso e le nostre riviste associative lo riportano con un mese circa di anticipo. L'inizio è alle ore 00.01 di Sabato e termina alle ore 23.59 di Domenica. In questo arco di tempo si effettuano i collegamenti, naturalmente anche in funzione della disponibilità del titolare della stazione.

Si tratta di un collegamento radio mondiale, usando stazioni ricetrasmittenti di capi, rover o radioama-



di SANDRO NASPI
(Inc. naz. Radio Scout)



COME SI PREPARA UNO JOTA

Allo scopo di non vivere questa attività da spettatore passivo è essenziale prepararsi bene, si dovrebbe organizzare un "addestramento" preliminare.

Tale attività andrebbe inclusa nei programmi del reparto o della squadriglia.

Procuratevi l'aiuto di un radioamatore locale, qualora nel vostro gruppo non abbiate già un capo o un rover titolare di una stazione radioamatoriale. Richiedete la sua opera come istruttore.

Preparate e organizzate una visita alla stazione radio dove dovrete svolgere lo Jota, con un certo tempo di anticipo, in modo che tutti possano familiarizzare con il suo funzionamento. Preparate qualche cartolina speciale di Reparto o di Squadriglia da inviare agli scout con i quali vi collegherete. L'operatore vi potrà aiutare nella compilazione di questa cartolina (in gergo QSL) facendovi vedere quelle da lui ricevute. Queste cartoline costituiscono un buon ricordo inserite nel quaderno di caccia.

Se il vostro operatore non è, non è stato scout e non ha avuto un contatto molto stretto con il vostro gruppo non potete pretendere che egli diventi improvvisamente un esperto di scoutismo durante lo Jota, quindi compilate a macchina una breve nota: numero e denominazione del gruppo, del reparto, ecc. Fornitegli una descrizione delle vostre attività preferite e più recenti. Aggiungete anche qualche dettaglio storico e di attualità della regione in cui vivete. È sempre divertente imparare qualche parola di saluto in un'altra lingua... non vi pare?

ATTENZIONI DURANTE LO JOTA...

Nella maggior parte dei casi entrerete nell'abitazione dell'operatore: lo scout è cortese. Aiuterete l'operatore nel migliore dei modi, se è possibile nella redazione del diario di stazione (LOG). Registrare tutti i dati di carattere personale degli scout corrispondenti. Mantenete il massimo silenzio quando l'operatore è in collegamento. Preparatevi in precedenza quello che dovrete dire. Ci si deve far presentare: Nome, Gruppo, Reparto, Squadriglia, poi far raccontare qualcosa della propria città, del reparto, della sede, del lavoro e della scuola, le occupazioni preferite, ecc. È opportuno fare i collegamenti una squadriglia alla volta, non tutto il reparto insieme. **IMPORTANTE:** Non commettere delle infrazioni alle regolamentazioni italiane sulle attività dei radioamatori.

... E DOPO LO JOTA

Scrivete alle persone con le quali avete preso contatto. Inviare cartoline ricordo ed anche possibilmente una cartina topografica.

Inviare una relazione e un l'elenco delle sta-

zioni collegate non oltre i dieci giorni successivi al Responsabile Nazionale Radio Scout (Piazza P. Paoli 18 - 00186 ROMA) per l'ulteriore trasmissione all'Ufficio Mondiale.

Scrivete una lettera di ringraziamento ai radioamato-



tori amici, regolarmente brevettati presso il Ministero delle Comunicazioni. Il funzionamento delle stazioni radio e la trasmissione devono avvenire, per regolamento, ad opera del titolare della stazione che ne è il responsabile a tutti i livelli, compreso quello penale. La presenza di lupetti, coccinelle o esploratori e guide, sarà puramente a livello di collaborazione e suggerimento, ma non fattiva in prima persona. Si può partecipare allo Jota anche solo ascoltando le trasmissioni che giungono da altre stazioni lontane (in gergo si dicono SWL). Come i radioamatori che operano sulle frequenze amatoriali, anche gli SWL devono approntare il "LOG" (diario di stazione) che dimostra la loro partecipazione all'evento. Lo Jota ha due scopi principali: far rivivere il quarto punto della Legge Scout: "Lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altra guida e scout".

Aprire nuovi campi di interesse, con la conoscenza maggiore dei problemi che oggi da scout non possiamo ignorare. □



Le vie dell'avventura

999 a. D.
Mare Artico,
al largo
dell'Islanda:
"La tempesta",
dal Diario di
Eric il Rosso

La grande vela colorata era gonfia di vento e Eric si aggirava su e giù sulla tolda indicando le manovre.

In quei momenti, quando il mare muggiva forte e la prua si alzava sulle onde, lui non era più un uomo ma un felino, attento e preciso... "Non abbiamo più tempo per evitare la tempesta..."

Fra pochissimo la tempesta li avrebbe investiti in pieno, già dalle prime luci dell'alba le ultime stelle erano state coperte da nuvole nere e basse e il vento del Nord - Est era salito e sbatteva sulle fiancate delle navi e le acque, fino a quel giorno tranquille e leggermente increspate ora si innalzavano in colonne verticali e le navi risalivano fin sulle creste delle onde per poi scendere improvvisamente in compressioni sempre più profonde.

Il timoniere stava urlando qualcosa

agli uomini addetti alle zavorre quando una gigantesca onda crollò sul ponte spazzando via tutto; ecco il segnale della prima burrasca dall'inizio del viaggio, era quasi diventata un'attesa dal giorno in cui le navi avevano lasciato il fiordo per inoltrarsi nel mare aperto e il vento non portava più l'odore dei pini e del fumo di legno, ma era il respiro dell'oceano.

"... Molla tutto..., giù la vela..., tre uomini alla barra..."

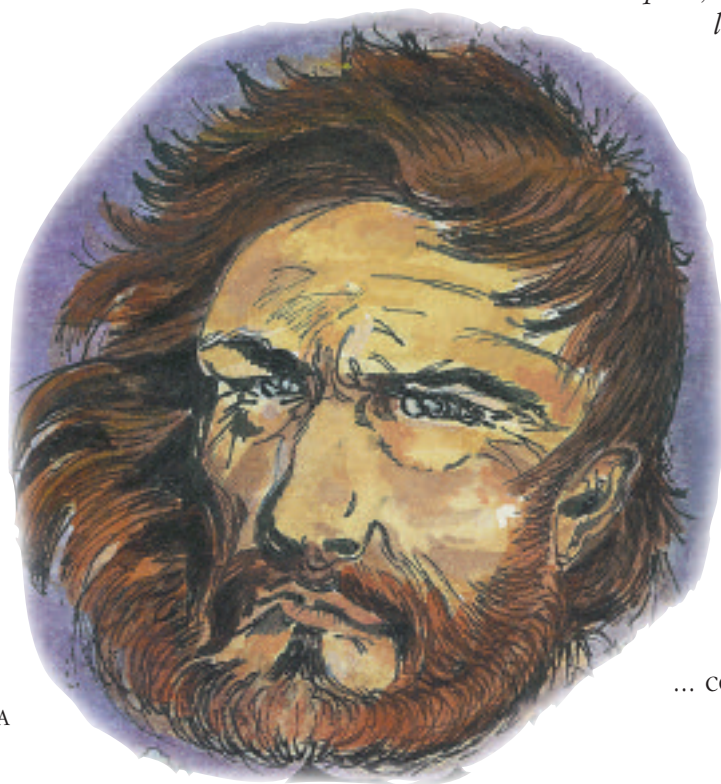
Il timoniere non riusciva a controllare la nave ed Eric aveva aiutato gli uomini a legarsi e ad ancorarsi alla nave e leggeva nei loro occhi azzurri il terrore ma anche la volontà di fare del proprio meglio per salvare anche solo una piccola parte del carico prezioso che trasportavano. Il cibo, l'acqua, le pelli... non potevano buttare tutto in mare, l'avventura sarebbe finita. I posti di manovra erano tutti coperti, ma non bastava, anche

l'uomo di vedetta era sceso al remo e ora spingeva e tirava sul pezzo di legno bagnato, le tavole scure scricchiolavano sotto la spinta della forza sovrumana della tempesta.

"... Zavorra in mare..."

A quel grido del grande esploratore vichingo, rispose soltanto l'oceano, la ciurma quasi si bloccò, la nave era in balia delle onde e praticamente ingovernabile, bisognava pensare a salvarsi...

... continua...



a cura di
SARDA VISPA
FARFALLA LABORIOSA

Un sentiero attraverso la storia

Gli esploratori e le guide di Modigliana hanno realizzato un'impresa che ha lasciato un segno, abbiamo chiesto loro di raccontarcela sperando possa servire da spunto per tutti i reparti che vorranno partecipare a "Le Vie dell'Avventura".

...0546... 942... tu... tu... tu...

- Pronto?!

- Ciao Monica, sei libera questa sera?

- Sì, perché?

- Beh, avevamo pensato di incontrarci questa sera in reparto per il consiglio capi.

- Bene, a che ora?

- Alle 8.00, parleremo della prossima impresa di reparto.

...E così iniziò la nostra grande avventura...

Ore 20.32 in reparto... finalmente ci siamo tutti, via libera alle idee!

- **Quest'anno dovremmo cercare di prestare particolare attenzione alle esigenze del nostro paese ed uscire un po' dal nostro guscio! Voi cosa ne pensate?**

- Beh, buona idea, potremmo fare dei murales...

- **Si, ho sentito parlare di ragazzi che hanno dipinto tutti i cassonetti del loro quartiere!**

- Ma dai, rimaniamo più sul classico, ad esempio potremmo fare qualche lavoro di pionieristica.

- Che ne pensate di un percorso hebert nel parco del branco?

- **O magari un grande alzabandiera per il 75° del nostro gruppo?**

- Non è male come idea, ma a me piacerebbe fare qualcosa di più naturalistico, tipo tracciare un sentiero.

- **E sì, in effetti nelle nostre colline ne abbiamo ben pochi!**

- Sì, buona idea, si può fare!

Dopo varie telefonate sono dei nostri anche la sezione CAI della



zona e alcuni membri dell'amministrazione comunale. Si pensa di impegnarsi su due percorsi; uno di interesse storico, che ripercorra il tragitto che fece Garibaldi in fuga aiutato da Don Giovanni Verità, l'altro di interesse strettamente naturalistico che ci colleghi a Cà Cornio (casa per uscite e campi) e con il Parco Nazionale.

Le carte sono in regola; non ci resta che lanciare l'impresa a tutto il reparto!

Cosa meglio di una rappresentazione in costume? I capi squadriglia si cambiano e ben presto abbiamo davanti a noi Garibaldi, Capitan Leggero e Don Giovanni Verità...

Il reparto è entusiasta, le squadriglie si dividono i vari incarichi e con bussola, carte e matite vengono tracciati su carta i due sentieri provvisori.

C'è chi guarda le mappe catastali,

chi cerca il nome dei proprietari dei terreni interessati, chi invia lettere per ottenere il consenso di passaggio, chi con sega e vernice prepara paletti provvisori; c'è un gran movimento.

Nel giro di qualche settimana siamo finalmente immersi nel verde per tracciare il percorso naturalistico.

- **Non passare di lì, è pericoloso!**

- Ahi, le ortiche, bisogna tornare con la falce!

- **Ripulisci bene quel tronco, devo segnare proprio lì!**

- No,... mi ha rovesciato tutta la vernice addosso!

Dopo diversi barattoli di vernice e giornate tra le colline, il primo sentiero si può considerare tracciato. Ora basta solo rilevarlo con gli strumenti giusti e metterlo in pianta in scala; anche quest'ultima parte risulta abbastanza semplice.

Invece il percorso storico è disseminato d'insidie... i proprietari non sono affatto favorevoli all'iniziativa! Si pensa così di ricorrere a paletti provvisori che segneranno il sentiero solo in particolari ricorrenze.

31 maggio: il lavoro è terminato; consegniamo tutta la documentazione al responsabile Cai e all'amministrazione comunale.

Durante la verifica il reparto risulta soddisfatto anche se i problemi non sono certamente mancati!

Per risollevare gli animi niente meglio di una mitica fiesta! Si aggregano a noi anche il gruppo Cai, il Sindaco e tanti altri ragazzi, e dopo ben 150 anni dalla sera in cui Garibaldi trovò rifugio tra le nostre colline, ripercorriamo passo dopo passo le sue orme.

L'atmosfera è magica, soprattutto quando giunti in paese ci attende un gustosissimo rinfresco! □



E in mezzo scorre il fiume...

Se io vi dico "fiume", cosa vi viene in mente? Sono sicuro che molti di voi penseranno all'inquinamento, e pochi alle dolci chiare e fresche acque. Eppure il fiume ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella storia dell'uomo, fino ad influenzarla.

32 "A" COME AMBIENTE



di ANDREA DE MEO

Splendide civiltà sono fiorite sulla riva dei fiumi (si pensi al Nilo, al Tigri e all'Eufrate), e hanno reso il fiume stesso un elemento di divinità e mito, ricchezza e comunicazione, difesa e pericolo. Questo ruolo è poi confermato dal fatto che anche oggi la gran parte delle città del mondo sono attraversate da fiumi (Roma, Parigi, Londra, New York, Il Cairo, Madrid).

Ma il fiume è soprattutto un ambiente naturale dove vivono numerose specie animali e vegetali. Infatti, a partire dalla sorgente, si può dividere il fiume in molti ecosistemi, iniziando dalla zona torrentizia, in montagna, caratterizzata dalla velocità della corrente elevata, con basse temperature e alta concentrazione di ossigeno, condizioni che permettono la vita a minuscole alghe, insetti, e ai pesci più abili nel nuoto (come la trota). Quando il fiume scende in pianura, la corrente rallenta, e si entra nella zona di deposito, dove vengono appunto depositati gli elementi minerali e naturali che la corrente ha strappato alla montagna. Le acque sono più torbide e più calde e il fondale diventa sabbioso. L'acqua in questa zona è meno ossigenata, e più ricca in nutrienti. Queste condizioni permettono un'ampia popolazione animale e vegetale del fiume. Infine si arriva alla zona di foce, una zona di transizione, in quanto il fiume si riversa nel mare e convivono specie animali e vegetali sia di fiume che di mare.

Purtroppo per la società attuale il fiume resta una massa informe d'acqua, anche se ogni fiume ha delle caratteristiche storiche e naturali uniche e irripetibili. Parlare di fiume oggi, vuol dire parlare di una risorsa depredata di ogni ricchezza,

ridotta ad una fogna, anzi peggio, visto che in Italia i livelli di inquinamento di metà dei corsi d'acqua superano quelli tollerati per una rete fognaria!

L'azione distruttiva nei confronti dei fiumi ha assunto varie forme; dagli scarichi legali e illegali, alla cementificazione degli argini, dalla sottrazione dell'acqua fino alla deviazione del corso. Città come Milano e soprattutto Roma versano i loro scarichi fognari nei fiumi senza alcuna depurazione, senza contare che nella capitale, qualche anno fa, gli scarichi abusivi erano più di mille. Anche l'elevato uso di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura non permette al fiume di mantenere il suo ecosistema naturale.

Parliamo poi delle nostre personali responsabilità. Gran parte dell'acqua che utilizziamo in casa viene sottratta al fiume. Ma già in passato vi ho spiegato quanta acqua sprechiamo nell'uso domestico. Il nostro spreco contribuisce all'impoverimento idrico del fiume.

Infine parliamo di quello che dalle nostre case arriva al fiume: i detersivi. Ricordiamoci che quando abbondiamo di shampoo, di detersivi di lavatrice o lavastoviglie, questi prodotti arrivano in abbondanza nei corsi d'acqua, dando una mano significativa all'alterazione dell'equilibrio del sistema fiume.

Quindi una raccomandazione per il campo estivo; se avrete la grande fortuna di accamparvi nei pressi di un fiume, ricordatevi di rispettarlo, di viverlo, evitando invece di lavarci le pentole con un quintale di sapone, per non parlare dello shampoo. Anzi un consiglio; fermatevi in silenzio e ascoltatelo scorrere, avrà sicuramente qualche storia da raccontarvi. □

operazione calendario SCOUT

il calendario Fis 2000 contiene:

- dodici fantastiche illustrazioni di attività natura
- il pensiero di B.-P. sul valore educativo della natura
- dodici schede con le foto dei più grandi alberi secolari esistenti nel nostro Paese e le indicazioni per andarli a vedere
- dodici schede per costruire oggetti in tema natura
- le più grandi questioni ecologiche sul problema inquinamento
- brani di autori scout su tema natura



prenota subito il calendario presso la tua cooperativa regionale



*Carissimi ex
vacanzieri...
come ve la
passate???*
*Certamente
stavate meglio
ieri, ma come
tutte le belle
cose, anche le
vacanze
terminano e
bisogna
ricominciare a
darsi da fare
per non farci
trovare
impreparati al
grande evento
che ci sta
attendendo...
l'anno 2000.*

a cura di SANDRO

Bene! Con il 2000 ormai praticamente alle porte, facciamoci una buona scorta di indirizzi ...potrebbero sempre servire!!!

Iniziamo questo ennesimo giro d'Italia da Siena dove un certo "trattorino" mi scrive cercando amici inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli e ... se proprio insistete anche italiani. I curiosi che vogliono sapere chi è "trattorino" devono scrivere a **SARA PANICHI Via Volte Alte 16 - 53100 Costalpino - SIENA.**

Ciao, sono Mario... se volete corrispondere con una persona allegra, scrivete a **MARIO PIANA Via 14° traversa 97 - 95032 Belpasso - CATANIA.**

Salve, vorrei prendere la specialità di corrispondente e quindi ho bisogno del vostro aiuto. Mi chiamo **LAURA ULIVIERI** ed abito in **Via Carpineta 4 - Località S. Colomba - 53100 SIENA.**

Un saluto "importantissimo" ai Reparti Civitavecchia 3 e Caltanissetta1 da parte di **ELENA MARI**... Se poi a qualcuno venisse in mente di scrivere ad Elena per fargli ottenere la specialità di corrispondente, può farlo in **Via Prampolini 8 - 00053 Civitavecchia - ROMA.**

CECILIA VARANINI vorrebbe corrispondere con guide e scout a cui piaccia la pallavolo e la musica. Chiunque fosse interessato può scrivere in **Interrato Acqua morta 29 - 37129 VERONA.**

PIERO CAROLEO vorrebbe corrispondere con guide e scout per ottenere la specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarlo, può farlo, scrivendo in **Via Longano 20 - 86100 CAMPOBAS-**

SO. Per quanto riguarda lo scout estero, posso solo passare la tua richiesta all'Internazionale.

Mi chiamo Irene e cerco qualcuno desideroso di scambiare il fazzolettone con quello del mitico S. Martino 1 di Forlì. Il mio indirizzo è: **IRENE DITI Via Guido Rossa 7 - 47010 FORLÌ.**

VALENTINA INTINI vorrebbe avere moltissime corrispondenze. Chiunque volesse accontentarla, può scrivere in **Via Elio Vittorini 4/c - 70015 Noci - BARI.**

Stop!!! Sei un tipo simpatico, giocarellone, ma soprattutto matto? E allora cosa aspetti a scrivermi?? Il mio indirizzo è **SARA POLVERINI Via E. Montale 16 - 52100 AREZZO.** Per quanto riguarda l'indirizzo estero, cercherò di metterti in contatto con l'Internazionale.

LEONARDO MILINTENDA vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Chi volesse contattare Leonardo, può farlo scrivendo in **Via Miramare 41 - 96012 Avola - SIRACUSA.** Un grazie per i complimenti da parte di tutta la redazione. Ciao!

Ehi! Questo annuncio è solo per guide ed esploratori desiderosi di corrispondere con una simpatica guida di tredici anni che vanta una notevole esperienza in comunicazione scritta! Scrivete a: **ROSSANA DUCATO Via A. Cirrincione 15 - 90143 Palermo.**

Mietta Cristina è una squadrighiera della sq. Gabbiani, le piace molto scrivere, ha corrispondenti da tutto il mondo ma non le bastano e aspetta con ansia anche le vostre lettere. **MIETTA CRISTINA Via Carducci 5/4 - 20089 Rozzano (MI).**

Ciao a tutti! Sono Caterina ed ho una voglia matta di confrontare il mio Reparto con il vostro, di scambiare fazzolettoni ed instaurare con voi un rapporto di reciproca amicizia. Se anche voi volete tutto questo, scrivete a: **CATERINA PASQUI Viale Galileo 17 - 47100 FORLÌ**. Per quanto riguarda l'altro vostro problema, che mi accennavi nella lettera, passerò la vostra lettera ad un vero esperto in "materia" che vi risolverà sicuramente il problema. Quando vi contatterà, seguite alla lettera quello che vi dirà e vedrete che succedono! Ciao!

Ehi! Sei tu? Bene, o lo sei o non o sei... per avere un pen friend con cui scambiare musicassette, carte telefoniche, bans, giochi e soprattutto tanta amicizia, scrivi a: **ANTONIO BISCEGLIA Via Salaria 42/a - 71043 Manfredonia - FOGGIA**.

Mi dispiace molto che ultimamente la rivista non ti piaccia più come agli inizi. Cercheremo di migliorarla, per questo ti ringraziamo per le critiche che ci hai mosso. Ogni tanto (quando lo prevede il piano redazionale) pubblichiamo articoli riguardanti le specialità. Se hai urgente bisogno di informazioni, puoi rivolgerti alle rivendite scout, dove troverai i manuali che ti occorrono. Ciao!

Ehi! Amici, la mia cassetta delle lettere è quasi completamente vuota, vorrei che mi aiutaste a farla resuscitare. Scrivetemi numerosi. **FRANCESCA FULIGNI Via G. Saragat 29 - 61037 Mondolfo PESARO**.

I miei amici mi definiscono simpatica, allegra, divertente, chiacchierona e soprattutto molto curiosa. Se volete saperne di più scrivete ad **ANTONELLA VILLANO Via**

Berlinguer 5 - 81030 Cesa - CASERTA. Un saluto al Reparto Shewood ed uno anche alla squadriglia Koala.



S.O.S. Scoiattoli!!! Vi piacciono questi animaletti? Ebbene, è la mitica squadriglia Scoiattoli che vi sta cercando un'altra mitica squadriglia con cui corrispondere e parlare di tutto quello che volete. Se siete interessati, scrivete al nostro capo squadriglia **ANNA BEDONI Via Pietro Micca - 37053 Cerea - VERONA**.

VALERIA SCALVINI vorrebbe corrispondere con scout e guide di tutta Italia. Dice di essere simpatica, pazza, molto vivace ed in cerca di nuovi amici con cui scambiare fazzolettoni, idee e canti. Chi volesse verificare se tutto ciò è vero, può scrivere in **Via Orefici 38 - 27029 Vigevano - PAVIA**.

Attenzione, attenzione, avete voglia di scambiare fazzolettoni, foto, nastri registrati e soprattutto... tanta amicizia? Allora avete trovato la ragazza ideale. Sono **CRISTINA AGODI**, abito in **Viale della Vittoria 2 - 63028 - S. Vittoria in Matenano - ASCOLI PICENO**, e vorrei corrispondere con guide e scout di tutta Italia.

Attenzione, attenzione, chiunque abbia abbastanza fegato da corrispondere con un tipo strano...e avventuriero come **PAOLO VALERI** può scrivere senza indugi in **Largo Verona 3 - 30021 Caorle - VENEZIA**.

Chiunque si sente solo, può scrivere a **VALENTINA CONIGLIO** ...Scout e guide solitari di tutta Italia scrivete e fate scrivere in **Via Brodolini snc** (...nota per gli scout intelligenti... significa che non c'è numero civico ndr) **64100 TERAMO**.

Ti ringrazio per i complimenti e...complimenti a te per la tua busta da lettera... è la prima volta che vedo una busta che si "apre da sola" Ciao!!

Alto là!!! Che nessuno si muova!!! **GIULIA AGOLINI** vorrebbe prendere la specialità di corrispondente... che facciamo? Vogliamo fargliela prendere o no, che ne dite... Io sarei del parere di fargliela prendere, altrimenti mi scrive tutti i giorni. Va 'bbe va accontentiamo anche Giulia. Popolo dalla penna facile, chiunque in questo momento non ha niente di meglio da fare, può scrivere in **Via G. Martinuzzi 11 - 00135 ROMA** ...mi raccomando, non mi fate fare brutte figure.

Ehi, ciao! Mi chiamo **SERENA BALLETTA** e vorrei corrispondere con chi ne ha voglia, per avere giochi, bans, canti e idee nuove. Chiunque è interessato, può scrivere in **Via Castello 26 - 98068 San Pietro Patti - MESSINA**.

ILARIA BRACCIALARGHE vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via Pirandello 2/14 - 17100 SAVONA**.

Ehi, tu!! Cosa fai ancora lì? Sbrigati, prendi carta e penna e scrivi subito a **LUCIA COCCIA** per scambiare fazzolettoni, giochi e bans ecc. Se sei interessato, invia la tua lettera in **Via L. Ariosto 1 - Manfredonia - 71043 FOGGIA**.

Mi chiamo Lucia, sono alta bionda e simpatica. (requisiti essenziali per prendere la specialità ndr). Vorrei corrispondere con scout e guide di tutta Italia che mi aiutino a prendere la specialità di corrispondente. L'indirizzo è: **LUCIA AUDINO Via Piazza Armerina 6 - 96100 SIRACUSA.**

Ciao a tutti. Mi chiamo Federica e vorrei corrispondere con chiunque. Sono un tipo molto allegro e sempre pronto allo scherzo. Peccato che la mia cassetta delle lettere piange. Chi volesse scrivere, il mio indirizzo è: **FEDERICA DI MARCANTONIO Via Gennaro Sardi 18 - 67039 Sulmona - AQUILA.**

Ehi, ciao! Mi chiamo **SUSANNA SCIPI** e vorrei corrispondere con chi ne ha voglia, per avere giochi, bans, canti e idee nuove. Chiunque è interessato, può scrivere in **Viale Indipendenza 81 - 63100 ASCOLI PICENO.**

Sono simpatica, allegra e con una voglia pazza di conoscere tutti quelli che vorranno scrivermi. Il mio indirizzo è: **ELENA FADINI Via Goito 11 - 10095 Grugliasco - TORINO.** Grazie per il consiglio, ne terremo conto. Ciao!

Siamo due Girl-scout un po' fuori di testa e non aspettiamo altro che qualcuno come noi prenda la penna in mano e... Beh! Ma siete ancora lì? Scrivete a **FABIOLA SCHIROSI in Via Epiro 9** oppure a **ANTONELLA PELLITTA in Via Bari 51 - 74100 TARANTO.**

Danger! Stoppatevi tutti! C'è una guida genovese socievole e simpatica che vuole instaurare nuove amicizie con esploratori e guide di tutta Italia... ma soprattutto della provincia di Genova. Non perdetevi questa splendida occasione scrive-

te a: **GIORGIA LUCHENA Via Edera 4/1 - 16144 GENOVA.**

Fermo là!! Non ti muovere e ascoltami. Sei una guida o uno scout simpatico, socievole, pieno di fantasia e con tanta voglia di scambiare bans ed avere qualcuno con cui corrispondere. Bene! Hai trovato la Guida giusta, con tanta voglia di corrispondere con persone di tutta Italia. Scrivi a: **ROSA SPECIALE Via Mar Piccolo 13 - 74100 Taranto Tamburi - TARANTO.**



FABRIZIA PEDRON vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via Villa Laura 9 - 35100 PADOVA.**

DIANA STECIG non vorrebbe celebrare il funerale della sua cassetta delle lettere... perciò prega tutti di scrivere al più presto. L'indirizzo è: **Via P.V. 27 n° 18 - 90146 PALERMO.** Come vedi lo "schiaffo" è giunto puntuale... se dipendesse da me ve lo darei tutti i giorni... lo "schiaffo". Purtroppo siete voi che non scrivete... vi sentite abitanti metropolitani!!! Mi toglie una curiosità?... L'indirizzo l'avete appuntato su un foglio di carta? Se vi confondete i due numeri... è la fine per voi!!! Ciao!!!

MARIASOLE GAVAZZI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via Fattori - 51100 PISTOIA.**

Ragazzi, vi prego, aiutatemi. Sono una guida del Reparto Reggio Emilia 14. Ho assolutamente bisogno di corrispondenti per prendere la specialità di corrispondente e folclorista. Se volete aiutarmi o se cercate anche solo un'amica, scrivete a: **CHIARA SPAGGIARI Via F.lli Tondelli 3 - 42100 REGGIO EMILIA.**

Sono una guida disperata che si nutre di fazzolettoni. Per favore non fatemi morire, mandate i vostri fazzolettoni a: **VALENTINA SAMMITO Via A. Moro 78 - 96018 Pachino SIRACUSA.**

Ciao, sono **SAMUELA MARIDEGAN** se volete aiutarmi ad acquisire la specialità di corrispondente, scrivete in **Via Trieste 91 - 31038 Paese - TREVISO.** Collezione anche carte telefoniche e francobolli.

Fermate il vostro sguardo su questo "urgente annuncio". Sono **SILVANA BOMBARDIERI** e cerco nuovi urli di squadriglia, nuovi giochi, bans, canti, fazzolettoni, distintivi vari e tradizioni di squadriglia particolari. Se cercate qualcuno che vi faccia consumare le vostre penne, scrivetemi, se cercate un'amica che vi racconti le esperienze vissute con la squadriglia, o solamente stringere amicizia. Dovete scrivere in **Via Santa Maria 102 - 56126 PISA...** Se non cercate niente scrivetegli lo stesso!

SARA FERRAIUOLO vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via B. Croce 17 - 80053 Castellammare di Stabia - NAPOLI.**

LORENA RINOLLO vorrebbe corrispondere con guide e scout di

tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via G.B. Odierna 322 - 92020 Palma di Montechiaro - AGRIGENTO**.

SILVIA CERRATO ha un problema sconvolgente, a tratti... allucinante. Non ha corrispondenti!!! Se volete aiutarla, potete contattarla in **Via Caduti di Cefalonia 3 - 40033 Casalecchio di Reno - BOLOGNA**.

NOEMI PULVIRENTI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via IX Febbraio 4 - 15048 Valenza - ALESSANDRIA**.

Ehi, ciao! Mi chiamo **VIVIANA DE FAZIO** e vorrei corrispondere con chi ne ha voglia, per avere giochi, bans, canti e idee nuove e fazzolettoni. Chiunque è interessato, può scrivere in **Viale della Stazione 88 - 74019 Palagiano** (meno male che c'era il timbro delle poste!!! ndr) - **TARANTO**.

PIERRE MULLER vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. L'indirizzo è il seguente: **Via De Gasperi 19 - 36031 Dueville - VICENZA**.

LISA BARTOUCCI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via Marchetti 5/7 - 55045 Pietrasanta - LUCCA**.

SIVIA MONETTI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospi-

rata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via Coronei 58 - 47900 RIMINI**.

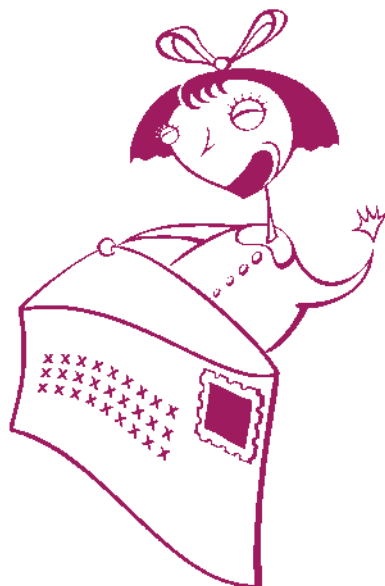
Ciao a tutti, sono Fausta e vorrei corrispondere con tutti voi che proprio in questo momento state leggendo il mio annuncio. Non perdetevi tempo e memorizzate questo indirizzo: **FAUSTA SCARAMUZZINO Via Adda 137 - 88046 Lamezia Terme - CATANZARO**.

MARILENA TUMMINELLI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per scambiare cartoline e francobolli. L'indirizzo è: **Via C. Pisacane 77/b - 93100 CALTANISSETTA**.

Amo la musica, gli animali e adoro ricevere valanghe di lettere. Perciò scrivete a: **DANIELA PACIFICI Via Mediterraneo 30 - 74020 Lama - TARANTO**.

Ciao! Hello! Hi! Altri modi non conosco per salutarti, ma se volete corrispondere con me... scrivete-mi. La guida più pazza del mondo, ovvero **PAOLA LAMIA Via Castello 11 (spero!!) - 29010 Pontenure - PIACENZA**.

GIULIA FALSINI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta



Italia. Chiunque volesse contattarla, può farlo in **Via Arno 2 - 50063 Figline Valdarno - FIRENZE**.

Ciao gente! Sono una guida con tanta voglia di scrivere e conoscere nuove persone. Se mi volete scrivere, il mio indirizzo è: **ELISA MARTINELLI Via Trieste 106/b - 34074 Monfalcone - GORIZIA**.

RAFFAELLA SAVAGLIA vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conseguire la sospirata specialità di corrispondente. Chiunque volesse aiutarla in questa impresa, può contattarla in **Via SS. Crocifisso 10 - 95030 Massalucia - CATANIA**. Se non ero uno scout anch'io, a quest'ora ero al mare!!!

Ciao! Se volete scrivere a qualcuno che vi risponderà certamente, l'avete trovato. Chiunque voglia aiutarmi a prendere la specialità di corrispondente, scriva a: **CATERINA CALIANI Via Aldobrandeschi - 53100 Taverne D'Arbia - SIENA**.

Ciao! Sono **PINA DEL CORE** e vorrei corrispondere con guide e scout di tutto il mondo (specialmente con il Salerno 3). Mi raccomando scrivete in **Via Antonio Beccodell 29 - 80125 Agnano - NAPOLI**.

Ciao gente! Sono una guida con tanta voglia di scrivere e conoscere nuove persone. Se mi volete scrivere, il mio indirizzo è: **ALESSANDRA CARAMANICA Via Montello - 37053 Cerea - VERONA**.

Per tutti coloro che vogliono ridere, scambiare giochi e idee, scrivete a: **BENEDETTA SCATTONI Loc. S. Colomba 5 - 53100 SIENA**... ha urgente bisogno di un progetto di scolapiatti e di un rifugio di fortuna... aiutatela! □

LUPETTI

VOLRONI

FRANCESCO SARRIO

